

14 1.22. 2006

Roma,



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio**

DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITA' DELLA VITA
DIV. IX

Prot. 5420/cdv/IX

Ai Destinatari in indirizzo

Oggetto: Intervento di bonifica di interesse nazionale sito di Laghi di Mantova e Polo Chimico.
Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 della legge n. 241/90 del 20/01/2006.

Per quanto di competenza si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi "decisoria" ex art. 14 della legge n. 241/90, e successive modificazioni ed integrazioni, convocata con note prot.n.26778/QdV/DI del 30/12/2005 e prot.n.121/QdV/DI del 03/01/2006, tenutasi a Roma il 20/01/2006, presso gli Uffici del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in Via Cristoforo Colombo n.44.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IX

(Dott.ssa Armenta Polsoni)

Per informazioni e/o chiarimenti in merito al verbale rivolgersi:
Ing. Emilio Tassoni 06/57225259
e-mail: tassoni.emilio@minambiente.it
Ing. Angela Roviezzo 06/57225252
fax 06/57225193

ELENCO DESTINATARI

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero delle Attività Produttive

All'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Lombardia

Al Presidente della Provincia di Mantova

Al Sindaco del Comune di Mantova

Al Sindaco del Comune di Virgilio

Al Direttore della ARPA Lombardia Dip.Mantova

All'ASL di Mantova

All'Autorità di Bacino del Po

Al Direttore del Parco del Mincio

Al Direttore della APAT

Al Direttore dell'ENEA

Al Direttore dell'ISPESL

Al Direttore dell'ICRAM

Al Direttore dello Istituto Superiore di Sanità

Alla Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova

A Legambiente Lombardia

Alla IES S.p.A.

Alla Polimeri Europa S.p.A.

Alla Syndial S.p.A.

Alla Enipower

Alla Sogefi Filtration spa

Alla ITAS

Alla Industria Colori Freddi

Alla TEA spa

Alla ENI Div.R.& M.

Al Curatore Fallimentare della Belleli Energy

Alla Bellely Energy CPE srl

Alla Sviluppo Italia

Allegato

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

In Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in via Cristoforo Colombo n. 44, alle ore 15,30 del 20 gennaio 2006 si tiene, regolarmente convocata con note prot. n. 26778/QdV/DI del 30.12.2005 e prot. n.0121/QdV/DI del 03.01.2006, una Conferenza di Servizi per deliberare in merito ai seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza all'interno dell'area perimetrata.
2. Interventi di Messa in sicurezza di emergenza e attività di Caratterizzazione relative all'area Polimeri Europa S.p.A.:
 - A) *"Centro Ricerche"*:
 - Nota Tecnica relativa all'ampliamento del centro ricerche, trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 9449/QdV/DI del 10 maggio 2005;
 - Risultati delle analisi eseguite dalla Ditta Polimeri Europa su tutti i campioni di terreno prelevati nell'ambito delle indagini di dettaglio, trasmessi da ARPA Lombardia – Dip. di Mantova ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17085 del 30 agosto 2005;
 - Risultati analitici campioni di terreno eseguiti nell'ambito delle indagini di dettaglio ed indagini integrative in corrispondenza del futuro centro ricerche presso la Polimeri Europa e verbali di prelievo del 30/05/2005 e del 27-29/06/2005, trasmessi da ARPA Lombardia – Dip. Di Mantova ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17086 e prot. n. 17084 del 30 agosto 2005;
 - Nota Tecnica relativa all'ampliamento del centro ricerche: risultati caratterizzazione integrativa, trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18291/QdV/DI del 15 settembre 2005;
 - B) *"Canale Sisma"*: Elaborato relativo alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dal biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15708 del 01 agosto 2005;
3. Monitoraggio della falda e attività di caratterizzazione e bonifica relative alle aree di proprietà Syndial S.p.A.:
 - A) *"Area Collina"*: Relazione mensile sulle attività di monitoraggio dell'Aprile-Giugno 2005, trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 16603 del 18 agosto 2005.
 - B) *"Area Collina"*: Revisione del Progetto definitivo di Bonifica acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15097 del 25-luglio 2005.
4. Interventi di Messa in sicurezza di emergenza e attività di Caratterizzazione relative all'area Itas S.p.A: Variazione di proprietà area ex Monteshell; Nota integrativa alle prescrizioni formulate nella CdS 14.06.05 acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15781 del 02 agosto 2005;

5. Attività di Caratterizzazione relative all'area Sogefi Filtration S.p.A: Documento di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 14/06/05 relative al Piano di Caratterizzazione e dell'area Sogefi Filtration, trasmesso da Sogefi Filtration S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17097 del 30 agosto 2005.
6. Interventi di Messa in sicurezza di emergenza e attività di Caratterizzazione relative all'area Industria Colori Freddi S.Giorgio Srl: Documento di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 14/06/05 trasmesso da Industria Colori Freddi S.Giorgio Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14198 del 14 luglio 2005;
7. Integrazione al Piano di Caratterizzazione e integrazione per l'area Villetta - Revisione sulla base delle osservazioni di cui al verbale della CdS Decisoria del 14.06.05, trasmesso da IES ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 16676 del 22 agosto 2005;
8. Eni Div. R & M: Responso tecnico alle osservazioni MATT e Arpa Lombardia della CdS 4/05/05, trasmesso da Petroltecnica S.r.l., ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 13889 del 12 luglio 2005;
9. Documenti trasmessi da TEA S.p.A:
 - A) Piano di Caratterizzazione della nuova sede in via Taliercio, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14472 del 15 luglio 2005;
 - B) Piano di Caratterizzazione del tratto della strada provinciale 28 via Brennero per la posa del doppio tubo per il teleriscaldamento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14900 del 21 luglio 2005;
 - C) Relazione descrittiva sulla campagna di sondaggi e campionamenti del terreno eseguita in Via Taliercio e Strada Cipata: Campagna di sondaggi e campionamenti del terreno in strada Cipata, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 13869 del 12 luglio 2005;
10. Messa in Sicurezza di emergenza e Bonifica della Conca di Valdaro:
 - a. Nota trasmessa dalla Regione Lombardia – Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, il 12 luglio 2005 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.15300/QdV/DI del 26 luglio 2005

Il Dott. Gianfranco Mascazzini, Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, della Regione Lombardia, nella persona del dott. Nicola Di Nuzzo, alla Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 241/90, e sue successive modificazioni ed integrazioni, per acquisire le intese ed i concerti previsti dall'art. 17 D.Lgs. 22/97 e dall'art. 15 D.M. 471/99 in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti il Sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini rileva altresì l'assenza dei rappresentanti del Ministero delle Attività Produttive e del Ministero della Salute, regolarmente convocati con note prot. n. 26778/QdV/DI del 30.12.2005 e prot. n.0121/QdV/DI del 03.01.2006, trasmesse a mezzo fax del 30.12.2005 e del 03.01.2006, regolarmente ricevute, come risulta dai messaggi di conferma *allegati al presente verbale sotto le lettere A) e Abis)*, onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini introduce la discussione sul **primo punto** all'Ordine del Giorno:

Esame dello stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione in tema di messa in sicurezza d'emergenza all'interno dell'area perimetrata.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, in merito allo stato di attuazione degli interventi adottati e/o in corso di adozione di messa in sicurezza d'emergenza all'interno dell'area perimetrata, ha ribadito, in primo luogo, la richiesta alle Aziende ubicate all'interno della perimetrazione di iniziare entro 60gg la realizzazione, quale intervento di messa in sicurezza di emergenza integrativo ai sistemi di emungimento idraulico già posti in essere, un contenimento fisico atto a impedire la diffusione della contaminazione veicolata sia dalla falda sospesa che da quella principale e che in caso di perdurante inadempienza saranno attivati i poteri sostitutivi in danno delle medesime Aziende inadempienti.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha stabilito la necessità di convocare un incontro tecnico tra enti locali ed Aziende, coordinato dalla Regione Lombardia, finalizzato alla valutazione delle azioni congiunte da intraprendere per la messa in sicurezza d'emergenza della falda idrica sottostante il sito di interesse nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che il verbale del suddetto incontro, tenutosi in data 04 novembre 2005, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.22594/QdV/DI del 09 novembre 2005, è *allegato al presente verbale sotto la lettera B)*.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, in merito alla problematica dell'area ex-Belleli S.p.A., ha chiesto che siano attivate idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda, attesi anche i superamenti riscontrati nel corso della terza e della quarta campagna coordinata di monitoraggio delle acque sotterranee. Inoltre ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha richiesto alla Belleli Energy srl (via Talierno MN) (*ora Belleli Energy spa*) e al curatore fallimentare della società Belleli spa in liquidazione di trasmettere i piani di caratterizzazioni relativi alle aree di competenza in conformità a quanto già prescritto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 06 agosto 2003.

Per quanto riguarda invece la messa in opera dei nuovi 4 piezometri proposti dalla Belleli Energy S.p.A., il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha precisato che:

- l'ubicazione dei piezometri deve essere concordata con le autorità locali competenti;
- deve essere indicata la profondità a cui verranno spinti i piezometri, che devono comunque essere intestati nel primo livello impermeabile incontrato;

Il dott. Mascazzini, ricorda poi che in data 20 dicembre 2005 è stata trasmessa da ARPA Mantova un primo schema cronologico nonché l'elenco dei parametri da ricercare nella campagna di monitoraggio richiesta dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005. La suddetta nota, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 26198/QdV/DI del 21 dicembre 2005, è allegata al presente verbale sotto la *lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di servizi decisoria, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2, del D.M. 471/99, **DELIBERA** di conferire a Sviluppo Italia S.p.A., Società ad intero capitale pubblico, l'incarico per la redazione dello Studio di fattibilità per la messa in sicurezza di emergenza della falda acquifera del sito di interesse nazionale di bonifica di "Laghi di Mantova e Polo Chimico" mediante intervento coordinato. Tale studio deve essere predisposto entro 60 giorni dalla notifica del presente verbale.

La Conferenza di servizi decisoria **DISPONE**, inoltre, che entro 30 giorni dalla consegna dell'elaborato i soggetti che intendono procedere in maniera congiunta, comunicheranno la loro adesione impegnandosi ad accollarsi gli oneri conseguenti. I soggetti che intendono procedere in maniera autonoma, presenteranno entro la stessa data gli elaborati relativi agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza sulle aree di loro proprietà o in concessione.

In caso di inosservanza dei termini prefissati, saranno attivati i poteri sostitutivi in danno del soggetto inadempiente e saranno avviate le disposizioni previste dall'art. 51 bis del D.Lgs. 22/97 nonché richiesto il risarcimento ambientale, ai sensi dell'art. 18 della Legge 349/86 e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso di adesione alla esecuzione dell'intervento di tipo unitario, Sviluppo Italia S.p.A. predispone entro i successivi 90 giorni il progetto dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza e avvia gli interventi.

Gli oneri per lo studio di fattibilità sono a carico dei fondi già trasferiti alla Regione Lombardia per il sito di bonifica di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Gli oneri per la predisposizione dei progetti e la realizzazione degli interventi sono a carico dei soggetti obbligati aderenti. Ad ogni modo la ripartizione dei costi per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e della successiva bonifica della falda, dovrà avvenire secondo criteri proporzionali alle dimensioni delle aree di proprietà.

La presente Conferenza di servizi decisoria, inoltre, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 15, comma 2, del D.M. 471/99, **DELIBERA** di conferire all'ICRAM l'incarico per la redazione del Piano di Caratterizzazione delle aree lacuali incluse nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico", e sulla base dei risultati della caratterizzazione dei sedimenti e delle acque lacuali al termine delle attività di analisi dovrà essere predisposto il progetto preliminare di bonifica delle aree lacuali medesime.

Gli oneri per la redazione del Piano di Caratterizzazione e del progetto preliminare di bonifica in questione sono a carico delle somme già trasferite alla Regione Lombardia per il sito di bonifica di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** altresì di chiedere:

- 1) alla Belleli Energy srl (via Taliercio MN) *(ora Belleli Energy spa)*, di attivare idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda di cui al punto precedente nonché di trasmettere il piano di caratterizzazione relativo alle aree di competenza entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale e di realizzare i nuovi 4 piezometri, previo accordo con le autorità di controllo circa la loro ubicazione, prevedendo il raggiungimento del primo livello impermeabile;
- 2) al Curatore Fallimentare della Società Belleli spa in liquidazione di presentare il Piano di Caratterizzazione relativo alle aree di competenza preavvertendo fin d'ora che in caso di inadempienza si avvieranno le procedure per la stipula dell'Accordo di Programma tra

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Mantova, atteso che la legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266 all'articolo 1, commi 434, 435 e 436, ha introdotto una specifica disciplina per consentire, nell'ambito dei siti di bonifica di interesse nazionale, la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e ripristino ambientale delle aree inquinate per le quali sono in atto procedure fallimentari. In particolare, è prevista la stipula di apposito Accordo di Programma tra i vari soggetti pubblici coinvolti, per individuare, tra l'altro, il soggetto pubblico al quale deve essere obbligatoriamente trasferita la proprietà dell'area qualora, trascorsi centottanta giorni dalla dichiarazione di fallimento, non risulti avviato l'intervento di bonifica;

- 3) al Comune di Mantova, di fornire una cartografia in scala adeguata nella quale siano identificati tutti i soggetti di cui all'elenco allegato alla nota trasmessa dal Comune medesimo il 28 luglio 2005 (prot. 18843/2005) ed acquisita dalla Direzione Qualità della Vita al prot. 15962/QdV/DI del 03 agosto 2005 nonché ogni altra ulteriore informazione in possesso del Comune di Mantova quali ad esempio l'attività prevalente dell'Azienda e la dimensione dell'area;

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno:

Interventi di Messa in sicurezza di emergenza e attività di Caratterizzazione relative all'area Polimeri Europa S.p.A.:

A) **"Centro Ricerche":**

- Nota Tecnica relativa all'ampliamento del centro ricerche, trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 9449/QdV/DI del 10 maggio 2005;
- Risultati delle analisi eseguite dalla Ditta Polimeri Europa su tutti i campioni di terreno prelevati nell'ambito delle indagini di dettaglio, trasmessi da ARPA Lombardia – Dip. di Mantova ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17085 del 30 agosto 2005;
- Risultati analitici campioni di terreno eseguiti nell'ambito delle indagini di dettaglio ed indagini integrative in corrispondenza del futuro centro ricerche presso la Polimeri Europa e verbali di prelievo del 30/05/2005 e del 27-29/06/2005, trasmessi da ARPA Lombardia – Dip. Di Mantova ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17086 e prot. n. 17084 del 30 agosto 2005;
- Nota Tecnica relativa all'ampliamento del centro ricerche: risultati caratterizzazione integrativa, trasmessa da Polimeri Europa S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18291/QdV/DI del 15 settembre 2005;

- B) **"Canale Sisma":** Elaborato relativo alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dal biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale, trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15708 del 01 agosto 2005;

Il dott. Mascazzini, introduce la discussione sui documenti di cui alla lettera A): **"Centro Ricerche"** del presente punto all'Ordine del Giorno ricordando che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha in primo luogo preso atto della trasmissione da parte dell'Azienda del progetto preliminare/definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Polimeri Europa sul quale si

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

è riservata di formulare le relative osservazioni/prescrizioni in sede della prossima conferenza di servizi istruttoria.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima a seguito di istruttoria tecnica ha ritenuto che la restituzione dell'area agli usi legittimi debba essere subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e/o prescrizioni:

- 1) è necessario che ARPA trasmetta la validazione relativa alle analisi eseguite nell'ambito del Piano di Caratterizzazione dell'area, nonché quella relativa alle analisi eseguite nella fase d'indagine di dettaglio presso il centro ricerche;
- 2) è necessario chiarire se i risultati analitici sui sondaggi denominati SD543, SD545, SD546 SD547, SD550, SD612 sono stati riferiti alla frazione passante al vaglio 2 mm; in caso contrario è necessario rilelaborare i dati analitici riferendoli alla suddetta frazione;
- 3) al fine di verificare l'effettiva assenza di contaminazione nell'area ove è previsto l'ampliamento del centro ricerche è necessaria l'esecuzione di un altro sondaggio fino alla profondità di 10 m dal p.c., ubicato in posizione intermedia tra SD619 e SD620;
- 4) i campioni di terreno per la determinazione dei composti organici volatili devono essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività ed a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-91 e EPA 5035-97 e/o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
- 5) in merito al documento recante le analisi di campo effettuate sull'area che sarà soggetta all'ampliamento del centro ricerche si sottolinea che le misurazioni di BTEX nell'aria, per avere un dato significativo, dovrebbero essere effettuate per un periodo prolungato di tempo, in quanto le variabili (clima, vento, etc) che influiscono sul campionamento di un ambiente esterno possono influire sull'efficacia del campionatore stesso. Inoltre, non è stata ancora fornita la validazione da parte degli Enti di controllo dei risultati delle analisi di campo;
- 6) al fine di verificare l'apporto di contaminazione da sostanze cancerogene proveniente dallo strato saturo e dallo strato insaturo degli ambienti circostanti si ritiene necessaria, nelle more dell'attuazione degli interventi di bonifica sia dei suoli che delle acque, la valutazione del rischio per i lavoratori che in futuro saranno impegnati nell'area. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente concordata con gli organi di controllo e se ne dovrà fornire adeguata documentazione e attestazione. Si richiede, inoltre, un parere dell'Azienda sanitaria locale competente circa le misure adottate per la tutela della salute dei lavoratori potenzialmente esposti a vapori di sostanze cancerogene in ambienti di lavoro sia indoor che outdoor;

Il dott. Mascazzini evidenzia che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 20995/QdV/DI del 20.10.2005 l'ARPA di Mantova ha comunicato di aver *"trasmesso la validazione dei risultati analitici forniti dalla Ditta Polimeri Europa relativi all'intorno dell'area in questione (caratterizzazione del 2002 e tre fasi di indagini di dettaglio eseguite nei mesi di maggio, giugno e agosto 2005); la validazione da parte di ARPA dei risultati relativi alla seconda fase di caratterizzazione del 2004-2005 è tuttora in corso"*. Inoltre con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 22989/QdV/DI del 15.11.2005 l'ARPA comunica che *"poiché la validazione dei risultati inerenti la seconda fase di caratterizzazione, relativa all'intero stabilimento ed effettuata nel 2004-2005 secondo una maglia 50x50m è tuttora in corso"* trasmette, in anteprima, i certificati analitici relativi ai contro campioni effettuati nei sondaggi vicini all'area interessata dalla realizzazione del centro ricerche (SD543 e SD550).

Il dott. Mascazzini ricorda che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 22923/QdV/DI del 14 novembre 2005 l'ARPA di Mantova ha comunicato *di aver assistito all'esecuzione del sondaggio SD622, spinto fino alla profondità di 10 m ed ubicato in posizione intermedia tra i precedenti sondaggi SD619 e SD620. ARPA ha espletato l'analisi chimica sulla totalità dei campioni prelevati: da 0 a 1,0 m dal p.c., da 2,0 a 2,5 m dal pc, da 4,0 a 5,0 m dal pc e da 8,5 a 9,5 dal pc. Dai risultati analitici ottenuti si osserva assenza di contaminazione nei terreni corrispondenti ai primi tre campioni prelevati lungo la verticale del sondaggio e presenza nel quarto campione da 8,5 a 9,5 dal pc di composti organici aromatici e idrocarburi leggeri in concentrazioni abbondantemente superiori ai limiti di tabella 1, colonna, B dell'Allegato 1 del DM 471/99.*

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 21904/QdV/DI del 02/11/2005 Polimeri Europa ha trasmesso un documento di risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005. Nel suddetto documento sono contenuti sia i risultati delle indagini analitiche effettuate sui campioni di suolo prelevati dal sondaggio SD622 che i risultati della valutazione del rischio effettuata attraverso un'ulteriore campagna di monitoraggio ambientale dell'aria della durata di otto ore, svolta, con la supervisione di ARPA Mantova e ASL, in due giornate al fine di verificare l'eventuale presenza di vapori nell'aria outdoor provenienti dalla falda contaminata.

Il dott. Mascazzini sottolinea poi che l'istruttoria tecnica, condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita di concerto con APAT, sul documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 21904/QdV/DI del 02/11/2005, ha consentito di ritenere che lo svincolo di tale area per l'ampliamento del Centro Ricerche sia da subordinare all'ottemperanza delle seguenti osservazioni/prescrizioni:

- 1) le opere da realizzare sull'area restituita agli usi legittimi non pregiudichino eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della falda né la bonifica dei suoli circostanti;
- 2) i lavori di ampliamento del laboratorio dovranno essere eseguiti in modo tale da non spingersi oltre i 3,0 – 4,0 metri dal p.c.;
- 3) durante e dopo i lavori di ampliamento dovranno essere condotte in presenza di ARPA e ASL ulteriori prove sulla qualità dell'aria sia in ambienti outdoor che indoor ed essere previsti, durante le attività di escavazione, demolizione e costruzione, adeguati dispositivi di protezione individuale per i lavoratori (DPI);
- 4) a seguito dell'esecuzione degli interventi dovrà essere prevista la presentazione del piano di sicurezza dei lavoratori, così come previsto ai sensi della relativa normativa per la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 621/QdV/DI del 12/01/2006, *allegata al presente verbale sotto la lettera D) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, la ASL di Mantova ha comunicato in particolare che *"le concentrazioni di inquinanti di interesse rilevate ...non hanno evidenziato valori significativi in termini di rischio dei lavoratori"*, tuttavia *"per una previsione di ciò che potrebbe essere il rischio di esposizione a sostanze chimiche o cancerogene per i lavoratori addetti alla realizzazione dell'opera, appare fondamentale conoscerne il progetto esecutivo sia edilizio che impiantistico, con particolare riferimento alla realizzazione delle fondamenta rispetto alle profondità che potranno essere*

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

interessate sia direttamente che indirettamente. Tale progetto non è ancora pervenuto ..a questa ASL, per il necessario parere preventivo insieme alla contestuale richiesta di nulla osta ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 303/56...l'accertamento di quanto sopra costituisce elemento essenziale per esprimere una valutazione del rischio per i lavoratori meno approssimativa".

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, di prendere atto della validazione ARPA dei risultati analitici forniti dalla Ditta Polimeri Europa relativi all'intorno dell'area in questione (caratterizzazione del 2002 e tre fasi di indagini di dettaglio eseguite nei mesi di maggio, giugno e agosto 2005) .

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, che l'area di circa 1000 m² per l'ampliamento del centro ricerche è restituibile agli usi legittimi a condizione che:

- 1) sulla base di quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico", l'Azienda predisponga e trasmetta il Progetto di bonifica della falda basato confinamento fisico ovvero dichiarare la sua intenzione a procedere in maniera congiunta;**
- 2) siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate da APAT e dalla Direzione Qualità della Vita nonché a quanto indicato dalla ASL nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 621/QdV/DI del 12/01/2006, con particolare riferimento all'invio del progetto esecutivo per il necessario parere preventivo dell'ASL medesima e per la contestuale richiesta di nulla osta ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 303/56.**

Il dott. Mascazzini, introduce la discussione sul documento di cui alla lettera B): "Canale Sisma":
Elaborato relativo alla Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dal biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alla problematica del Canale Sisma la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005, aveva deliberato di richiedere all'Azienda la presentazione del Progetto Definitivo di bonifica del Canale medesimo, basato sull'asportazione dei sedimenti inquinati e sull'esecuzione attuando immediata degli interventi di messa in sicurezza di emergenza, per la riduzione del rischio di diffusione della contaminazione e di passaggio dei contaminanti nella catena alimentare anche durante le attività di bonifica.

Il documento al presente punto all'Ordine del Giorno è stato trasmesso da Polimeri Europa in relazione alla richiesta di presentare elaborato relativo all'intervento di bonifica e di messa in sicurezza d'emergenza del Canale Sisma. Il dott. Mascazzini evidenzia che il progetto presentato prevede la delocalizzazione degli scarichi di stabilimento dall'attuale posizione di testa del Canale a valle dello stesso e l'isolamento dell'intero Canale Sisma per tutta la sua lunghezza nonché la riduzione significativa degli scarichi dello stabilimento di Mantova. Esso è costituito da tre elaborati:

- 1) Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dall'impianto biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale;**
- 2) Rapporto BATTELLE: Rapporto conclusivo inerente allo studio di valutazione del rischio igienico-sanitario ed ecologico relativo alla contaminazione del canale Sisma a Mantova;**
- 3) MESSA IN SICUREZZA DEL SITO: Verifica della tenuta delle opere di sbarramento idraulico della falda.**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

Il dott. Mascazzini ricorda che, in breve, la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 nel merito dei tre elaborati di cui è composto il documento di cui alla lettera B) del presente punto all'ordine del giorno ha formulato le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1) Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dall'impianto biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale

Pur rilevando che l'adozione delle torri di raffreddamento comporta un beneficio ambientale in termini di risparmio della risorsa idrica e di minore carico idraulico sui sedimenti già contaminati con riduzione del rischio della risospensione degli stessi, si ritiene comunque necessario che sia svolta per completezza di analisi, una verifica dell'entità del possibile incremento dell'impatto sull'atmosfera. In particolare vengono formulate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- a. con riferimento agli schemi di bilancio predisposti occorre garantire che la composizione delle acque di raffreddamento in entrata non sia tale da determinare scarichi indebiti nell'ambiente attraverso sia lo scarico dei vapori in atmosfera che gli spurghi liquidi previsti nel canale. I suddetti bilanci vanno integrati al fine di fornire le richieste garanzie, evidenziando il tipo e il livello di inquinamento di dette acque in ingresso e, in relazione alle condizioni di riciclo previste, la quantificazione dei possibili rilasci in atmosfera nonché delle concentrazioni della corrente allo spurgo;
- b. si notano alcune incongruenze nelle stime delle portate tra quelle allo scarico ipotizzate negli schemi 4/1 A-B-C con uno spurgo massimo dell'ordine di $0,05 \text{ m}^3/\text{s}$, che nello schema di fig4-2/A passa a $0,14 \text{ m}^3/\text{s}$. Anche per le apparecchiature descritte nel testo non si trova corrispondenza negli schemi. E' necessario fornire chiarimenti in merito;
- c. gli scarichi delle acque di raffreddamento vanno tenute separate dagli effluenti di processo. A questo fine è necessario che la qualità degli scarichi, prima della confluenza in vasca 11 sia controllata separatamente attraverso le idonee stazioni strumentali;

2) Rapporto BATTELLE: Rapporto conclusivo inerente allo studio di valutazione del rischio igienico-sanitario ed ecologico relativo alla contaminazione del canale Sisma a Mantova

2.1. Idrodinamica del canale SISMA

Si osserva, in primo luogo, che la verifica effettuata da Battelle sui dati dello studio Water Soil del 1997, in particolare sulla sezione 17, evidenzia una velocità media dell'acqua nel canale di 10 cm/s , in corrispondenza di una portata complessiva di scarico nel canale di $10000 - 12000 \text{ m}^3/\text{h}$, pari cioè allo scarico attuale. A questo ordine di grandezza delle velocità il rapporto deduce, in base al grafico proposto, che i solidi sospesi nell'acqua, che dovrebbero costituire il nuovo carico pulito sui sedimenti, non si depositano, prevalendo il trasporto, a conferma che il mercurio adsorbito nei sedimenti pregressi non verrebbe seppellito da nuovi strati, come fin'ora postulato dal progettista.

2.2. Osservazioni sul Toxicity assessment eseguito da Battelle sul Mercurio

- a. Si sottolinea che le affermazioni basate sui valori medi sono riduttive della percezione del rischio, anche per quanto riguarda la localizzazione geografica di esso, in quanto la distribuzione dei valori puntuali è tale da far risultare incompatibile il consumo di pesce proveniente non solo dal canale Sisma ma anche dalla porzione del fiume Mincio esaminata.
- b. In conseguenza del fatto che le condizioni di supero delle concentrazioni ammissibili nei tessuti delle specie ittiche superiori si manifestano anche nei campionamenti sul Mincio, è

da accertare l'inclusione di detta zona nelle aree dove assumere misure di limitazione alla pesca.

- c. A questo fine si deve svolgere anche una stima dell'impatto che sulla diffusione del mercurio esercita la diffusione stagionale dello stesso attraverso la via biologica, come ipotizzato da Battelle nella migrazione dei pesci tra canale Sisma e fiume Mincio.

2.3. Osservazioni sull'analisi del rischio ecologico eseguita da Battelle

In merito all'analisi del rischio ecologico eseguita da Battelle, si esprimono le seguenti osservazioni:

- a. Il modello (ECEM) utilizzato per l'analisi del rischio ecologico conclude che *"I soli rischi sono stati riscontrati vicino al punto di scarico dell'impianto di depurazione delle acque di processo; a valle di questo punto non sono stati riscontrati rischi cronici per le specie ittiche e macrobentoniche."* Invece nella discussione delle determinazioni sperimentali a proposito della fauna macrobentonica il rapporto afferma che: *"I campionamenti di macrobenthos dislocati lungo il Canale Sisma e in corrispondenza delle stazioni localizzate sul Fiume Mincio hanno rivelato la pressoché totale assenza di popolamento macrobentonico"*. Si deve supporre quindi che il modello non simuli compiutamente la realtà ambientale.
- b. Pur essendo il modello ECEM, predisposto per la valutazione degli effetti sull'anello successivo della catena alimentare, e cioè i volatili che si nutrono di pesce contaminato, la simulazione fatta dal codice non viene presentata e discussa.

3) MESSA IN SICUREZZA DEL SITO: Verifica della tenuta delle opere di sbarramento idraulico della falda

In merito alla verifica della tenuta delle opere di sbarramento idraulico come interventi di messa in sicurezza d'emergenza, la Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

- a. deve essere meglio specificata la struttura del sottosuolo in vicinanze dei corpi idrici superficiali in modo tale da valutare nel dettaglio il rapporto tra acque superficiali e acque sotterranee;
- b. anche la qualità delle acque superficiali e sotterranee deve essere utilizzata per la valutazione sopra indicata;
- c. devono essere ricostruite la piezometria della falda superficiale e della falda principale (con dati congruenti in termini temporali), verificando gli effetti di interferenza tra le acque sotterranee, anche alla luce della struttura idrogeologica elaborata;
- d. deve essere elaborata la cartografia di tutti i presidi ambientali in funzione (suddivisi in base alla falda captata) con relativa portata di esercizio;
- e. deve essere presentato il modello di flusso completo utilizzato per il dimensionamento delle portate di emungimento ai fini della messa in sicurezza (se ne cita infatti l'esistenza nella bibliografia);
- f. deve essere rielaborata la valutazione dell'efficienza idraulica dello sbarramento della falda sulla base degli elementi sopra indicati;
- g. devono essere indicate anche le modalità di controllo dell'efficacia idrochimica dell'opera di messa in sicurezza implementata.

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che, a seguito di una valutazione complessiva dei tre elaborati, la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha pertanto sottolineato in primo luogo che le argomentazioni avanzate dai progettisti in merito alla messa in sicurezza del canale Sisma tenderebbero a far escludere la necessità di una rimozione dei sedimenti contaminati presenti al fondo del canale stesso. Tuttavia in considerazione dei seguenti elementi:

- l'evidenza fenomenologica delle indagini chimiche e biologiche dimostra la presenza e la diffusione dei contaminanti esaminati con particolare riferimento al mercurio;
 - le condizioni di diffusione sono state sicuramente esaltate dalla entità della portata di acqua finora scaricata;
 - non è sufficientemente dimostrata la disconnessione idraulica tra il canale e la falda principale
- si può concludere che:
- a. le proposte di messa in sicurezza del Canale Sisma che non prevedano l'asportazione dal canale dei sedimenti contaminati non possono, allo stato attuale delle conoscenze, essere ritenute accettabili;
 - b. si concorda con la realizzazione del sistema di riduzione dell'acqua di raffreddamento a condizione che siano rispettate le prescrizioni suddette.

Il dott. Mascazzini fa presente, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 21868/QdV/DI del 02 novembre 2005, la Provincia di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio in merito al documento in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera E*), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini ricorda, infine, che l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, nell'ambito della conferenza dei servizi istruttoria del maggio 2005 ha richiesto l'esecuzione di una messa in sicurezza d'emergenza in corrispondenza dell'area intorno al sondaggio SD342 e al piezometro D e che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 20995/QdV/DI del 20/10/2005, *allegata al presente verbale sotto la lettera F*) onde costituirne parte integrante e sostanziale ha comunicato che durante il sopralluogo del 14 ottobre 2005 è stato constatato che il piezometro D, con presenza di surnatante, capta la falda sospesa, idraulicamente separata dall'acquifero principale, diversa da quella in cui sono installati i piezometri D1 e D2, privi di surnatante.

Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che, è stato trasmesso da Polimeri Europa ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.25243/QdV/DI del 12 dicembre 2005, il Progetto Definitivo relativo alla realizzazione delle Torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dall'impianto biologico lungo il canale Sisma e che il documento sarà esaminato nella prossima Conferenza di Servizi istruttoria.

Dopo ampia ed articolata discussione, preso atto che:

- a. l'evidenza fenomenologica delle indagini chimiche e biologiche dimostra la presenza e la diffusione dei contaminanti esaminati con particolare riferimento al mercurio;
- b. le condizioni di diffusione sono state sicuramente esaltate dalla entità della portata di acqua finora scaricata;
- c. non è sufficientemente dimostrata la disconnessione idraulica tra il canale e la falda principale;

la Conferenza di Servizi decisoria, DELIBERA che le proposte di messa in sicurezza d'emergenza del Canale Sisma, che non prevedano l'asportazione dal canale dei sedimenti contaminati non possono, allo stato attuale delle conoscenze, essere ritenute accettabili. La

Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda la presentazione entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale di un Progetto Definitivo di bonifica del Canale Sisma basato sull'asportazione dei sedimenti inquinati, e di chiedere comunque l'attuazione, entro 10 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, dei necessari interventi di messa in sicurezza d'emergenza che riducano il rischio di diffusione della contaminazione e di passaggio dei contaminanti medesimi nella catena alimentare anche durante le attività di bonifica.

Nel merito dei tre elaborati presentati, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, in primo luogo, di prendere atto dell'elaborato *"Realizzazione torri di raffreddamento e delocalizzazione dello scarico delle acque in uscita dall'impianto biologico lungo il canale Sisma e disconnessione idraulica del canale Luglio 2005"* contenuto nel documento di cui alla lettera B) a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) è necessario che sia svolta una verifica dell'entità del possibile incremento dell'impatto sull'atmosfera. In particolare, con riferimento agli schemi di bilancio predisposti occorre garantire che la composizione delle acque di raffreddamento in entrata non sia tale da determinare scarichi indebiti nell'ambiente attraverso sia lo scarico dei vapori in atmosfera che gli spurghi liquidi previsti nel canale. I suddetti bilanci vanno integrati al fine di fornire le richieste garanzie, evidenziando il tipo e il livello di inquinamento di dette acque in ingresso e, in relazione alle condizioni di riciclo previste, la quantificazione dei possibili rilasci in atmosfera nonché delle concentrazioni della corrente allo spurgo;
- 2) è necessario fornire chiarimenti in merito ad alcune incongruenze che si notano nelle stime delle portate tra quelle allo scarico ipotizzate negli schemi 4/1 A-B-C con uno spurgo massimo dell'ordine di 0,05 m³/s, che nello schema di fig4-2/A passa a 0,14 m³/s. Anche per le apparecchiature descritte nel testo non si trova corrispondenza negli schemi;
- 3) gli scarichi delle acque di raffreddamento vanno tenute separate dagli effluenti di processo. A tal fine è necessario che la qualità degli scarichi, prima della confluenza in vasca 11 sia controllata separatamente attraverso le idonee stazioni strumentali;
- 4) si ritiene che i terreni ed i suoli interessati dalle opere di deviazione dello scarico P2 e della relativa condotta in pressione, dalla costruzione degli argini di sbarramento, dalla realizzazione delle torri di raffreddamento, dalle nuove vasche da realizzarsi presso l'impianto biologico e da qualsiasi altro tipo di intervento previsto debbano essere preventivamente caratterizzati;

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, nel merito dell'elaborato *"Rapporto BATTELLE: Rapporto conclusivo inerente allo studio di valutazione del rischio igienico-sanitario ed ecologico relativo alla contaminazione del canale Sisma a Mantova"* contenuto nel documento di cui alla lettera B), DELIBERA di concordare con tutte le osservazioni critiche e le richieste sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché di richiedere una valutazione di merito alla ASL locale, all'ISS e al Ministero della Salute sulla necessità di porre divieti di pesca nelle aree di confluenza del Canale Sisma con il Mincio e nella Conca di Valdaro, in quanto le indagini ambientali finora condotte hanno evidenziato uno stato di contaminazione da mercurio della stessa entità di quello rilevato nel Canale Sisma.

La Conferenza di Servizi decisoria, infine, nel merito dell'elaborato *"Verifica della tenuta delle opere di sbarramento idraulico della falda"*, contenuto nel documento di cui alla lettera B) DELIBERA, in primo luogo di ribadire quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella

perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico",. La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, nel merito tecnico del documento presentato, formula le seguenti prescrizioni:

- a. deve essere meglio specificata la struttura del sottosuolo in vicinanze dei corpi idrici superficiali in modo tale da valutare nel dettaglio il rapporto tra acque superficiali e acque sotterranee;
- b. anche la qualità delle acque superficiali e sotterranee deve essere utilizzata per la valutazione sopra indicata;
- c. devono essere ricostruite la piezometria della falda superficiale e della falda principale (con dati congruenti in termini temporali), verificando gli effetti di interferenza tra le acque sotterranee, anche alla luce della struttura idrogeologica elaborata;
- d. deve essere elaborata la cartografia di tutti i presidi ambientali in funzione (suddivisi in base alla falda captata) con relativa portata di esercizio;
- e. deve essere presentato il modello di flusso completo utilizzato per il dimensionamento delle portate di emungimento ai fini della messa in sicurezza (se ne cita infatti l'esistenza nella bibliografia);
- f. deve essere rielaborata la valutazione dell'efficienza idraulica dello sbarramento della falda sulla base degli elementi sopra indicati;
- g. devono essere indicate la modalità di controllo dell'efficacia idrochimica dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza implementato;
- h. è necessario integrare le azioni di messa in sicurezza d'emergenza già in atto in modo da garantire il confinamento/sbarramento della falda sospesa interessata dalla presenza di surnatante e ampliare la rete di monitoraggio delle acque sotterranee mediante l'infissione di ulteriori piezometri nei vari acquiferi presenti, come richiesto da l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul terzo punto all'Ordine del Giorno:

Monitoraggio della falda e attività di caratterizzazione e bonifica relative alle aree di proprietà Syndial S.p.A.:

- A) **"Area Collina":** Relazione mensile sulle attività di monitoraggio dell'Aprile-Giugno 2005, trasmessa da Syndial S.p.A. ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 16603 del 18 agosto 2005.
- B) **"Area Collina":** Revisione del Progetto definitivo di Bonifica acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15097 del 25 luglio 2005.

Il dott. Mascazzini, introduce la discussione sul documento di cui alla lettera A): **"Area Collina": Relazione mensile sulle attività di monitoraggio dell'Aprile-Giugno 2005**

Il dott. Mascazzini ricorda che nel documento cui alla lettera A) del presente Ordine del Giorno vengono presentati i dati relativi alle campagne di monitoraggio effettuate nell'area Collina dall'Aprile al Giugno 2005 nei piezometri presenti sul confine Sud dell'area (H, Hbis, Hter, 19bis e 19ter), nonché internamente all'area stessa (SD213bis, SD213C, SD213ter, 19, COL1 e COL2).

Con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.16459 dell'11 agosto 2005 la Syndial ha trasmesso una **"Nota tecnica con le osservazioni alle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005"**, in risposta alle

prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria suddetta in merito ai monitoraggi effettuati in area Collina.

Il dott. Mascazzini evidenzia che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 prendendo atto che le risultanze analitiche dei monitoraggi delle acque di falda nella zona dell'area Collina mostrano consistenti superamenti dei limiti indicati dal D.M. 471/99 e che è stata già completata l'installazione della palancolatura a 10 m di profondità dal p.c. (nota trasmessa da Syndial S.p.A. il 10/08/2005 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot 166603 del 18 agosto 2005) ha ribadito le seguenti prescrizioni:

1. in merito ai limiti di rilevabilità dei parametri 1,2,3-tricloropropano e 1,2-dibromoetano, devono essere utilizzate metodiche analitiche con un limite di rilevabilità idoneo, pari a circa 1/10 dei limiti della tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99;
2. l'eventuale interruzione dell'attività di monitoraggio mensile delle acque di falda deve essere subordinata all'esame e all'approvazione della Conferenza di Servizi;
3. deve essere evitata la miscelazione e diluizione dei rifiuti liquidi, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
4. è necessario fornire gli eventuali dati attestanti l'efficacia dei piezometri SD213ter e 19bis a catturare anche il fronte di contaminazione del piezometro SD213bis;

Il dott. Mascazzini evidenzia, poi, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 26390/QdV/DI del 23 dicembre 2005, Syndial S.p.A. ha trasmesso un ultimo rapporto relativo alle campagne di monitoraggio effettuate nell'area dal Luglio al Settembre 2005.

Il dott. Mascazzini sottolinea poi che l'istruttoria tecnica, condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita sul documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 26390/QdV/DI del 23.12.2005, ha consentito di formulare le seguenti prescrizioni:

1. attesa la contaminazione della falda principale si richiede di approfondire la palancolatura al fine di bloccare la diffusione della contaminazione veicolata dalla falda principale medesima;
2. al fine di verificare l'efficacia dello sbarramento tramite palancole, dovrà essere implementato a valle dello sbarramento fisico un sistema di monitoraggio costituito da piezometri captanti sia nella falda sospesa che nella falda principale;
3. attesa la presenza di surnatante nei due piezometri realizzati internamente alla palancolatura si chiede di attivare immediatamente idonei sistemi di recupero del surnatante medesimo nonché di emungimento delle acque della falda contaminata;
4. deve essere fornita la caratterizzazione chimico-fisica del surnatante presente nei piezometri in area Collina;
5. in merito ai piezometri realizzati internamente alla palancolatura è necessario :
 - a. fornire il numero preciso dei suddetti piezometri e le loro caratteristiche;
 - b. fornire una cartografia con la loro ubicazione;
 - c. includere i medesimi piezometri nelle attività di monitoraggio delle acque di falda;
6. deve essere effettuata la ricerca dei parametri PCB e PCDD/PCDF nelle acque di falda prelevate da almeno il 50% dei piezometri, nella prossima campagna di monitoraggio;
7. in merito ai limiti di rilevabilità dei parametri 1,2,3-tricloropropano e 1,2-dibromoetano, devono essere utilizzate metodiche analitiche con un limite di rilevabilità idoneo, pari a circa 1/10 dei limiti della tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99;

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

8. l'eventuale interruzione delle attività di monitoraggio mensili delle acque di falda deve essere subordinata all'esame e all'approvazione della Conferenza di Servizi;
9. attese le caratteristiche del sito si ritiene non condivisibile quanto affermato dall'Azienda circa l'attribuzione a fattori naturali della presenza dell'Arsenico nelle acque di falda;

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere in merito alle attività di monitoraggio in area Collina. Nella suddetta nota si comunica che, a seguito della prescrizione formulata dalla Conferenza decisoria del 14/06/2005, ARPA, congiuntamente con la Provincia di Mantova, ha eseguito un sopralluogo nell'area in questione. Durante il sopralluogo si è constatato l'effettivo tracciato delle palancole infisse fino alla profondità di 10 metri, in grado di costituire un confinamento idraulico solo della falda sospesa, come dimostrato dai differenti livelli freatici misurati. In alcuni piezometri, sia in falda sospesa che in quella principale, si è constatata la presenza di surnatante.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto delle risultanze analitiche dei monitoraggi delle acque di falda in Area Collina, di cui alla lettera A) del presente punto all'Ordine del Giorno, e del documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 26390/QdV/DI del 23.12.2005 a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. attesa la contaminazione della falda principale si richiede di approfondire la palancolatura al fine di bloccare la diffusione della contaminazione veicolata dalla falda principale medesima;
2. per la verifica dell'efficacia dello sbarramento tramite palancole, dovrà essere realizzato a valle dello sbarramento fisico un sistema di monitoraggio costituito da piezometri captanti sia nella falda sospesa che nella falda principale;
3. attesa la presenza di surnatante nei due piezometri realizzati internamente alla palancolatura si chiede di attivare immediatamente idonei sistemi di recupero del surnatante medesimo nonché di emungimento delle acque della falda contaminata e di fornire la caratterizzazione chimico-fisica del surnatante recuperato;
4. in merito ai piezometri realizzati internamente alla palancolatura è necessario :
 - a. includere i medesimi piezometri nelle attività di monitoraggio delle acque di falda;
 - b. fornire il numero preciso dei suddetti piezometri e le loro caratteristiche;
 - c. fornire una cartografia con la loro ubicazione;
5. deve essere effettuata la ricerca dei parametri PCB e PCDD/PCDF nelle acque di falda prelevate da almeno il 50% dei piezometri, nella prossima campagna di monitoraggio;
6. in merito ai limiti di rilevabilità dei parametri 1,2,3-tricloropropano e 1,2-dibromoetano, devono essere utilizzate metodiche analitiche con un limite di rilevabilità idoneo e pari a circa 1/10 dei limiti della tabella Acque sotterranee dell'allegato 1 al D.M. 471/99;
7. l'interruzione delle attività di monitoraggio mensili delle acque di falda deve essere subordinata all'esame e all'approvazione della Conferenza di Servizi;

8. attese le caratteristiche del sito si ritiene non condivisibile quanto affermato dall'Azienda circa l'attribuzione a fattori naturali della presenza dell'Arsenico nelle acque di falda;
9. deve essere evitata la miscelazione e diluizione dei rifiuti liquidi, prevedendone lo stoccaggio separato, solo in quanto imposto dalle norme vigenti, e comunque prevedendone il trattamento finale presso impianti debitamente autorizzati.
10. dovranno essere forniti gli eventuali dati attestanti l'efficacia dei piezometri SD213ter e 19bis;

Il dott. Mascazzini introduce di seguito la discussione sul documento di cui alla lettera B): **Area Collina": Revisione del Progetto definitivo di Bonifica.**

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005, aveva deliberato di chiedere all'Azienda la trasmissione di un nuovo progetto definitivo elaborato sulla base dei risultati dei test di trattabilità con recepite le prescrizioni formulate dalle Amministrazioni competenti e dalla Conferenza di Servizi decisoria medesima.

Sottolinea poi che l'Azienda ha trasmesso la "Revisione del Progetto definitivo di Bonifica" acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15097 del 25 luglio 2005.

Il dott. Mascazzini sottolinea, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005, ha formulato sulla Revisione del progetto definitivo di bonifica in esame le seguenti prescrizioni/osservazioni:

a. Per quanto riguarda la bonifica dei suoli:

1. non è chiaro il motivo della scelta progettuale di prevedere un trattamento parziale in situ (il che comporta una bonifica con misure di sicurezza con valori residui in situ e conseguente analisi di rischio) per una frazione ridotta dei terreni contaminati (circa 10% del totale), quando il restante 90% viene invece rimosso e smaltito. In linea generale, anche la ridotta frazione residua potrebbe essere allontanata senza alterare significativamente tecnologie e costi di intervento; si chiede pertanto di giustificare sul piano tecnico-economico la soluzione alternativa che è stata prescelta;
2. esistono numerose incongruenze nelle stime dei volumi delle varie tipologie dei terreni e dei rifiuti tra relazione generale ed appendici, che devono essere eliminate. Considerando validi i valori riportati nella relazione generale, non risulta comunque chiaro in che modo sono stati calcolati i volumi di materiale da asportare rispetto a quelli che si intende lasciare in situ;
3. il criterio indicato per la scelta tra asportazione e trattamento in situ è troppo generico. Infatti esso si basa esclusivamente su una concentrazione cumulativa dei composti organici biodegradabili quando poi la valutazione di accettabilità a valle del trattamento in situ viene effettuata utilizzando le concentrazioni residue per i singoli composti. Considerando che biodegradabilità e tossicità dei singoli composti sono differenti, si ritiene che il criterio da adottare debba essere più specifico, tenendo conto dei limiti ottenibili per ciascun composto;
4. a valle dello scavo dei terreni contaminati, non sono previste procedure di controllo sulle concentrazioni residue nei terreni che verranno poi sottoposti a bonifica in situ, in modo da verificarne la effettiva compatibilità con il trattamento stesso. Ciò appare tanto più rilevante per quei composti che rimangono di fatto inalterati durante il trattamento biologico (ad es. mercurio) e per i quali quindi il valore residuo a fondo scavo corrisponde anche con il valore residuo finale. Occorre, inoltre, considerare che il trattamento in situ avverrà a valle del riempimento degli

scavi con terreno non contaminato e sarà quindi molto oneroso ricorrere ad interventi correttivi ove il trattamento in situ risultasse meno efficace del previsto.

b. Per quel che concerne le analisi di caratterizzazione dei materiali inquinati:

1. la caratterizzazione dei rifiuti deve essere effettuata secondo la vigente normativa in materia;
2. la lista degli analiti relativa ai parametri da ricercare nel suolo, nelle acque, nell percolato e nei rifiuti deve essere integrata come segue:
 - tutti i metalli previsti dal D.M.471/99;
 - diossina;
 - tutti i composti specifici del processo produttivo da cui derivano i rifiuti;
 - tutti gli Alifatici clorurati cancerogeni e non e tutti gli alifatici alogenati cancerogeni;

c. In merito all'Appendice V Relazione specialistica n° 2 – Analisi di rischio:

L'approccio presentato in questo elaborato impiega i criteri e metodi di valutazione tipici dell'analisi di rischio nelle modalità, pur previste da RBCA, che servono al progettista ad individuare gli obiettivi del progetto di bonifica. Questo approccio, suggerito nel caso specifico del programma Superfund statunitense, non è condivisibile in quanto la normativa italiana, definita con il D.M. 471/99, stabilisce dei limiti e dei criteri da osservare nella progettazione degli interventi di bonifica. Tale normativa definisce in primo luogo che deve essere giustificato il ricorso all'adozione di un progetto di bonifica con misure di sicurezza e che in tal caso si deve procedere, direttamente, alla valutazione dei rischi sanitari attribuibili al progetto. Inoltre si ricorda che l'applicazione dell'analisi di rischio è consentita nell'ambito della normativa vigente (D.M. 471/99) per il calcolo del rischio associato alle concentrazioni residue. Non si condivide pertanto l'applicazione della stessa per il calcolo di obiettivi di bonifica sito-specifici (SSTLs) che devono, invece, essere determinati/stimati sulla base del limite efficienza/efficacia delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili. Si evidenzia poi che se per la definizione delle scelte progettuali può tornare utile la semplificazione di riferirsi a contaminanti guida, nella valutazione finale dei rischi, per poter ricavare il rischio cumulativo, si dovrà tener conto della contaminazione reale risultante dalla caratterizzazione approvata. Lo stesso dicasi per tutti i valori sito specifici che sono adottati sulla base di un ragionato modello concettuale di dettaglio, utile a dare certezza sull'eshaustività delle ipotesi assunte a base dell'analisi di rischio. Nel caso specifico per esempio non viene considerata la presenza di contaminanti recalcitranti, quali PCB e altri organoclorurati, diossine, IPA, arsenico e quindi l'influenza di questi sul rischio sanitario attraverso le vie specifiche di esposizione. Infine, le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere presentate anche attraverso gli elaborati originali di input/output del codice impiegato, nella presente fattispecie RISC₄, per consentire un'agevole verifica indipendente da parte della Conferenza di Servizi, soprattutto al fine di individuare i modelli realmente utilizzati, laddove esistano delle alternative di calcolo e l'impiego che se ne è fatto.

Nel caso specifico, per quanto riguarda la determinazione della dimensione longitudinale dell'area in cui si calcola l'esposizione ai vapori outdoor si tenga presente che su aree contigue, interessate dallo stesso contaminante la dimensione longitudinale da considerare sarà data dalla sommatoria delle rispettive lunghezze. Come è ben noto al progettista questo parametro influenza notevolmente il risultato per questa via di esposizione.

Si ricorda ancora che per quanto attiene alla bonifica della falda principale, l'intervento di biosparging, di efficacia apprezzabile in aree localizzate interessate dalla presenza di falde effimere,

non può esonerare dall'obbligo di porre in essere per la falda principale un intervento di efficacia più generale, quando realmente interessi il risanamento dell'intera risorsa idrica.

E' necessario pertanto che sia prodotta una versione integrativa dell'analisi di rischio a corredo del progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza, nei termini e con gli obiettivi previsti dalla normativa attualmente vigente.

Il dott. Mascazzini ricorda, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 21868/QdV/DI del 02 novembre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera E)*, la Provincia di Mantova, ha trasmesso il proprio parere in merito alla Revisione del Progetto Definitivo di bonifica in esame e che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 23551/QdV/DI del 21 novembre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera G) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere in merito alla Revisione del Progetto Definitivo di bonifica in esame.

Il dott. Mascazzini precisa, infine, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 26255/QdV/DI del 15 dicembre 2005, Syndial ha formulato una serie di risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 sulla Revisione del Progetto Definitivo suddetto.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda di trasmettere entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale un documento integrativo che contenga i seguenti elementi:

- a. elementi tecnici attestanti la reale efficacia della tecnologica proposta per il trattamento del 10% del totale dei terreni contaminati;
- b. la definizione degli obiettivi di bonifica per ciascuna categoria di inquinante;
- c. qualora siano soddisfatti i punti a) e b), una nuova analisi di rischio effettuata secondo i *"Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati"* redatta da APAT-ARPA/APPa-ICRAM, ISPESL, ISS, disponibile dal giugno 2005 sul sito web dell'APAT www.apat.it.
- d. la dimostrazione che la contaminazione residua di cui al punto b) comporti un rischio accettabile;

e che ottemperi alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché dall'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, di cui alla nota *allegata al presente verbale sotto la lettera G) onde costituirne parte integrante e sostanziale*.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che in merito alle attività di caratterizzazione dell'Area Valliva di proprietà Syndial la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva approvato l'integrazione della Caratterizzazione per le Aree Omogenee D, Y, W e S1 e la nota tecnica sulle attività di indagine previste ed aveva richiesto la trasmissione del documento di recepimento di una serie prescrizioni. La Conferenza di Servizi decisoria medesima, aveva richiesto all'Azienda il completamento delle attività di caratterizzazione nonché l'invio delle relative risultanze analitiche per le aree omogenee in esame, entro 60 giorni dall'approvazione da parte dell'Ente Gestore del SIC, all'interno del quale ricade l'area Valliva, dello Studio sulla Valutazione di incidenza Ambientale, da sottoporre immediatamente al medesimo Ente.

Il dott. Mascazzini sottolinea, che con le note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.15953 del 03 agosto 2005 e al prot.16459 dell'11 agosto 2005 Syndial ha formulato

una serie di risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria suddetta in merito alla caratterizzazione dell'area Valliva. Ricorda, inoltre, che l'Ente Parco del Mincio con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 17493 del 02 settembre 2005 ha trasmesso il suo parere favorevole sulla Valutazione di incidenza trasmessa dall'Azienda con la sola condizione che vengano rispettate le misure di mitigazione proposte nello studio di incidenza.

Il dott. Mascazzini evidenzia che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 prendendo atto del parere favorevole dell'Ente Parco del Mincio sulla valutazione di incidenza trasmessa dall'Azienda e del documento di recepimento di parte delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 giugno 2005, ha ribadito ed integrato le seguenti osservazioni e prescrizioni:

1. devono essere rispettate le prescrizioni formulate dall'Ente Parco del Mincio sullo Studio di Valutazione di incidenza elaborato dall'Azienda;
2. atteso che era stato già richiesto di fornire le superfici esatte delle aree omogenee in esame, al fine di consentire la valutazione dell'idoneità del numero di sondaggi proposti, e che ad oggi non sono state indicate le reali estensioni dell'area Y e dell'area D, si assumono quali estensioni delle suddette aree quelle rilevabili dalla Cartografia disponibile presso la Direzione per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pari a circa 58 ha per l'area Y e 7,5 ha per l'area D. E' necessario pertanto integrare il numero di sondaggi previsti per l'area Y e D ai fini del raggiungimento di una maglia 100x100 m, e precisamente:
 - Area Y (estensione 58 ha: devono essere realizzati ulteriori 9 sondaggi);
 - Area D (estensione 7,5 ha: devono essere realizzati ulteriori 2 sondaggi);
3. dovranno essere ubicati almeno due sondaggi nella porzione centrale dell'area omogenea S1, la cui localizzazione puntuale deve essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;
4. dovrà essere trasmessa la tavola tecnica riportante la ricostruzione piezometrica aggiornata delle aree in esame;
5. i piezometri realizzati dovranno ad ogni modo consentire, mediante idonea fenestrazione, di caratterizzare separatamente la falda superficiale e la falda principale;
6. le carote che si intende prelevare con l'utilizzo di geoprobe nella zona umida, fino alla profondità massima raggiungibile (circa 1,5 m) sono da intendersi come campioni di sedimento e pertanto si ritiene necessario che vengano caratterizzate secondo criteri differenti rispetto a quelli utilizzati per i terreni; in assenza di riferimenti normativi specifici per la caratterizzazione dei sedimenti, anche al fine di determinare in modo idoneo la sensibilità delle metodiche da adottare in fase analitica, è possibile far riferimento a criteri di qualità internazionali (tra cui quelli dell'USEPA, dell'Ontario Canadese e della California per i sedimenti di acqua dolce) o ai valori indicati nella tabella 2 relativa agli Standard di qualità dei sedimenti del D.M. 6 novembre 2003 n. 367;
7. le analisi relative ai campioni di suolo prelevati dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante il vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal D.M. 471/99;
8. i limiti di rilevabilità delle metodiche adottate in fase analitica dovranno essere pari a circa 1/10 dei limiti tabellari previsti dal D.M. 471/99;
9. la metodica analitica per la ricerca dei cianuri si intende riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca di cianuri liberi, rispetto ai quali verrà

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito nel D.M. 471/99;

10. il limite di riferimento per l'MTBE per i suoli ad uso industriale deve essere assunto pari a 250 mg/Kgss e che per le acque sotterranee deve essere assunto pari a 10 µg/l, come indicato dall'ISS nella nota Prot. 57058-IA/12 del 13.12.2000 *allegata al presente verbale sotto la lettera L)* onde costituirne parte integrante e sostanziale;

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 22989/QdV/DI del 15 novembre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera Dbis)* onde costituirne parte integrante e sostanziale, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere in merito alle attività di caratterizzazione in area Valliva.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, in merito alle attività di caratterizzazione dell'Area Valliva di proprietà Syndial, prende atto del parere favorevole dell'Ente Parco del Mincio sulla valutazione di incidenza trasmessa dall'Azienda e del documento di recepimento di parte delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 giugno 2005, purché siano rispettate le sopra riportate prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché quelle formulate in merito alla caratterizzazione delle acque sotterranee da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova nella al prot. n 22989/QdV/DI del 15 novembre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera Dbis)* onde costituirne parte integrante e sostanziale.

La Conferenza di Servizi decisoria, DELIBERA, inoltre, in merito alle attività di caratterizzazione dei sedimenti in Area Valliva, di richiedere ad ICRAM un parere tecnico in merito ai criteri idonei per il campionamento all'analisi dei sedimenti suddetti.

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che in merito alle attività di monitoraggio in area Valliva la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva preso atto dell'elaborato contenente i risultati relativi alle attività di monitoraggio delle acque della falda in Area Valliva del marzo-aprile 2004, a condizione che fossero rispettate una serie prescrizioni. In seguito, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.16459 dell'11 agosto 2005 Syndial ha trasmesso una "Nota tecnica con le osservazioni alle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005", nella quale l'Azienda ha formulato una serie di risposte alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria suddetta.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 ha preso atto del documento con cui l'Azienda si impegna a rispettare tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 giugno 2005 in merito alle attività di monitoraggio dell'area Valliva.

La Conferenza di Servizi decisoria in merito alle attività di monitoraggio in area Valliva, prende atto del documento, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot.16459 dell'11 agosto 2005, con cui l'Azienda si impegna a rispettare tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 14 giugno 2005.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **quarto punto** all'Ordine del Giorno:

Interventi di Messa in sicurezza di emergenza e attività di Caratterizzazione relative all'area Itas S.p.A: Variazione di proprietà area ex Monteshell; Nota integrativa alle prescrizioni formulate nella CdS 14.06.05 acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 15781 del 02 agosto 2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che in merito alle attività di caratterizzazione dell'area ITAS S.p.A. la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva approvato il Piano di Caratterizzazione e le sue revisioni a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni e che fosse trasmesso un documento di recepimento delle prescrizioni medesime. L'elaborato presentato da Itas S.p.A. al presente punto all'Ordine del giorno è stato trasmesso al fine di rispondere alle prescrizioni della Conferenza dei servizi decisoria suddetta.

Il dott. Mascazzini fa presente che in merito alle attività di caratterizzazione la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. per quanto riguarda le prescrizioni della Conferenza dei servizi decisoria del 14.06.2005 relativamente alle attività di caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/1999 dell'area Itas S.p.A., si ritiene che la nota integrativa presentata soddisfi i soli punti 1, 2, 8 dell'elenco delle prescrizioni medesime. Si ribadiscono, quindi, le prescrizioni rimanenti, alle quali l'Azienda si dovrà attenere per le attività di caratterizzazione integrativa dell'area; in particolare si ribadisce la necessità di verificare lo stato di eventuale contaminazione dei sedimenti e dei terreni in corrispondenza del Cavo S. Giorgio, potenzialmente causato dagli scarichi industriali aziendali avvenuti nei tempi passati, con le modalità indicate al punto 12 dell'elenco delle prescrizioni;
2. non risulta chiaro se i cicli produttivi, le materie prime impiegate, i rifiuti prodotti e le modalità di stoccaggio e trattamento/smaltimento indicati nelle note presentate, siano rimasti invariati dall'inizio delle attività industriali o facciano riferimento solo alle attuali modalità di produzione. In quest'ultimo caso è necessario indicare le variazioni avvenute negli anni di attività precedenti, al fine di ricostruire i potenziali impatti pregressi ed attuali.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere istruttorio con prescrizioni in merito al Piano di Caratterizzazione in esame.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto del documento presentato per quel che concerne le attività di caratterizzazione a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. considerato che la nota integrativa presentata dalla Società ITAS soddisfa soltanto i punti 1, 2, 8 delle prescrizioni indicate nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005 dovranno essere rispettate le prescrizioni rimanenti del medesimo verbale per il completamento della caratterizzazione;
2. le determinazioni analitiche nelle acque sotterranee dovranno prevedere anche la ricerca dei parametri Zinco, Vanadio e Cianuri totali, così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nella Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005;
3. come evidenziato nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 14/06/05 nel caso in cui si riscontrasse nel top soil la presenza di Diossine-Amianto-PCB si dovrà estendere la loro ricerca al top-soil di tutti i sondaggi e nello strato immediatamente sottostante in corrispondenza dei superamenti delle C.L.A., come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova;

4. è necessario verificare lo stato di eventuale contaminazione dei sedimenti e dei terreni in corrispondenza del Cavo S. Giorgio, potenzialmente causato dagli scarichi industriali aziendali avvenuti nei tempi passati, con le modalità indicate al punto 12 dell'elenco delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005, anche in considerazione del fatto che ARPA Mantova sottolinea che tali indagini sono da ritenersi molto significative in quanto il canale, essendo stato oggetto di recapito di scarichi prima dell'entrata in funzione del depuratore aziendale, potrebbe costituire una fonte attiva di contaminazione;
5. è necessario un aggiornamento sul ciclo produttivo aziendale in quanto non è chiaro nel documento progettuale se i rifiuti prodotti e le modalità di stoccaggio e trattamento/smaltimento indicati nelle note presentate, siano riferiti al passato o facciano riferimento alle attuali modalità di produzione. In quest'ultimo caso è, altresì, necessario indicare le variazioni avvenute nel corso degli anni di attività industriale pregressa, al fine di ricostruire i potenziali impatti pregressi ed attuali;
6. deve essere chiarito quale è il numero di sondaggi che si intende effettuare essendo stata rilevata una contraddizione tra quanto riportato nel testo e quanto riportato in cartografia. Ad ogni modo si precisa che i sondaggi da realizzare dovranno essere almeno 10.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, altresì, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, i risultati della caratterizzazione medesima.

Il dott. Mascazzini prosegue evidenziando che, in merito alle attività di messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata, la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere un elaborato integrativo con la descrizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza in corso d'adozione, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale. La Conferenza di Servizi decisoria ha deliberato, inoltre, che in caso di perdurante inadempienza dell'Azienda, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno della medesima Azienda. Il dott. Mascazzini segnala che ad oggi non risulta che sia stato attivato alcun intervento di messa in sicurezza d'emergenza. Nel merito tecnico del documento in esame, nella parte inerente la messa in sicurezza d'emergenza, la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. la documentazione trasmessa non soddisfa alcune richieste formulate dalla Conferenza dei servizi decisoria del 14.06.2005, che vengono pertanto ribadite. In particolare si ricorda che gli impianti di trattamento delle acque di falda emunte dai sistemi di messa in sicurezza di emergenza devono essere autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97;
2. è necessario che l'azienda riveda le modalità di applicazione e i limiti del programma WhAEM nonché le modellizzazioni presentate sulla base sia delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria che delle indicazioni fornite dai rappresentanti dell'ARPA e della Provincia di Mantova;
3. si chiede alle Aziende ubicate immediatamente a valle di Itas S.p.A. (F.S./Trenitalia, ANAS, Polimeri Europa) di realizzare idonei piezometri di controllo finalizzati ad effettuare la caratterizzazione delle acque di falda.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 ha sollecitato, inoltre, le Amministrazioni competenti all'esame delle istanze autorizzative dei soggetti titolari di opere di messa in sicurezza d'emergenza costituite da sistemi di emungimento e trattamento delle acque di falda contaminata.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera F)* onde costituirne parte integrante e sostanziale, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere istruttorio con prescrizioni in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza inerenti la ditta ITAS.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, in primo luogo, di ribadire quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di attivare comunque entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, la barriera idraulica proposta.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui alla lettera B) che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. **siano soddisfatte le richieste formulate dalla Conferenza dei servizi decisoria del 14.06.2005, che vengono pertanto ribadite. In particolare si ricorda che gli impianti di trattamento delle acque di falda emunte dai sistemi di messa in sicurezza di emergenza devono essere autorizzati ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs. 22/97;**
2. **ai fini di valutare più compiutamente l'efficacia della barriera proposta:**
 - a. **è necessario che l'azienda riveda le modalità di applicazione e i limiti del programma WhAEM, nonché le modellizzazioni presentate sulla base sia delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria che delle indicazioni fornite dai rappresentanti dell'ARPA e della Provincia di Mantova;**
 - b. **è necessario che le Aziende ubicate immediatamente a valle di Itas S.p.A. (F.S./Trenitalia, ANAS, Polimeri Europa) realizzino idonei piezometri di controllo finalizzati ad effettuare la caratterizzazione delle acque di falda;**
 - c. **preso atto che la realizzazione dei due pozzi per lo sbarramento idraulico (mise 1 e mise 2) rende di fatto inutilizzabili i piezometri X e P17, è necessario che questi ultimi siano sostituiti con due nuovi punti di controllo la cui ubicazione dovrà essere decisa in campo con gli Enti di controllo come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova.**

Il dott. Mascazzini comunica, infine, che, unitamente al documento di cui al presente punto all'ordine del giorno è stato trasmesso l'**atto di compravendita Monfardini SpA - Itas SpA in corso di registrazione**. Evidenzia, inoltre, che in data 14 ottobre 2005 è stato acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.20505/QdV/DI, l'elaborato trasmesso dalla ITAS S.p.A., relativo all'area Monfardini acquisita ora da ITAS denominato "sistemazione scavi e smaltimento inerti in area ITAS 2 (ex monteshell spa)".

A tal fine la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto dell'acquisizione da parte di ITAS dell'area Monfardini SpA.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda la trasmissione del suddetto documento anche su supporto cartaceo e DELIBERA che il documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.20505/QdV/DI, trasmesso dalla ITAS S.p.A. e relativo all'area Monfardini acquisita ora da

ITAS, denominato "sistemazione scavi e smaltimento inerti in area ITAS 2 (ex Monteshell spa)" sarà esaminato nel corso della prossima Conferenza di Servizi istruttoria relativa al sito di interesse nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione il quinto punto all'Ordine del Giorno:

Attività di Caratterizzazione relative all'area Sogefi Filtration S.p.A: Documento di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 14/06/05 relative al Piano di Caratterizzazione dell'area Sogefi Filtration, trasmesso da Sogefi Filtration S.p.A. ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 17097 del 30 agosto 2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva approvato il Piano di Caratterizzazione e le sue revisioni a condizione che fossero rispettate una serie di prescrizioni e che fosse trasmesso un documento di recepimento delle suddette prescrizioni.

In riferimento alle prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza di servizi decisoria del 14 giugno 2005 l'Azienda ha trasmesso il documento in esame al presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini, inoltre, sottolinea che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 in merito alle attività di caratterizzazione ha preso atto del documento presentato ed ha ribadito le seguenti prescrizioni:

1. è necessario ricercare il parametro Cr VI nelle acque;
2. si chiede ad ARPA, che aveva richiesto l'analisi della qualità dei sedimenti del tratto del Cavo San Giorgio nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 04 maggio 2005, di verificare se l'Azienda abbia provveduto all'asportazione e smaltimento dei fanghi depositati sul fondo, prima del tombamento con manufatto in calcestruzzo del tratto del Cavo San Giorgio interessato e se attualmente l'Azienda non recapita più nel Cavo medesimo alcuno scarico idrico.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere istruttorio con prescrizioni in merito al Piano di Caratterizzazione in esame.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto del documento presentato a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. è necessario ricercare il parametro Cr VI nelle acque;
2. le determinazioni analitiche sui terreni dovranno prevedere, oltre ai parametri indicati, anche la ricerca di Ferro e Vanadio, già ricercati dalla Ditta nel corso delle indagini effettuate nel 2002, come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova;
3. il valore del parametro Idrocarburi totali, nelle acque sotterranee, dovrà essere espresso come n-esano, ossia riferito a tutti i composti idrocarburi ad esclusione di quelli per i quali il D.M.471/99 prevede specifici limiti di legge, e confrontato con il valore di 350 µg/l;
4. ARPA dovrà verificare se l'Azienda ha provveduto all'asportazione e smaltimento dei fanghi depositati sul fondo prima del tombamento con manufatto in calcestruzzo del tratto del Cavo San Giorgio interessato e se attualmente la stessa non recapita più nel

Cavo medesimo alcuno scarico idrico, anche in considerazione del fatto che ARPA Mantova sottolinea che tali indagini sono da ritenersi molto significative in quanto il canale, essendo stato oggetto di recapito di scarichi prima dell'entrata in funzione del depuratore aziendale, potrebbe costituire una fonte attiva di contaminazione.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere alla Società Sogefi la trasmissione dei risultati della caratterizzazione, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il dott. Mascazzini prosegue evidenziando che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 15112/QdV/DI del 25 luglio 2005, la Sogefi ha trasmesso note tecniche in risposta alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005, in merito alla messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata.

In particolare ricorda che, la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva deliberato di richiedere all'Azienda di trasmettere un elaborato integrativo con la descrizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda in corso d'adozione, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale. La Conferenza di Servizi decisoria aveva deliberato, inoltre, che in caso di perdurante inadempienza dell'Azienda, sarebbero stati attivati i poteri sostitutivi in danno della medesima Azienda. Ad oggi non risulta alla Direzione Qualità della Vita che sia stato attivato alcun intervento di messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha ribadito inoltre, le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. visti i risultati parziali della caratterizzazione delle acque di falda contaminate da As, Mn . tricloroetilene sommatoria organoalogenati e stante l'esigenza di intervenire con immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza, è necessario eseguire almeno n. 3 pozzi (n. 2 nella posizione proposta e n. 1 in posizione intermedia) con una portata teorica maggiore rispetto a quella prevista, dell'ordine di 60 l/minuto;
2. deve essere realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee a valle della barriera idraulica, non nella posizione indicata nella relazione trasmessa dall'Azienda, che attesti la progressiva decrescita delle concentrazioni di inquinanti a testimonianza dell'efficacia idrochimica delle misure di messa in sicurezza d'emergenza e deve essere fornita la cartografia in scala adeguata recante l'ubicazione della rete di monitoraggio;
3. è necessario conoscere la destinazione finale delle acque di falda emunte;
4. si sottolinea che le acque emunte devono essere trattate in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, in primo luogo, di ribadire quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di attivare entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, la barriera idraulica proposta.

La Conferenza di Servizi decisoria, infine, DELIBERA che in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui alla lettera B) siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

1. visti i risultati parziali della caratterizzazione delle acque di falda contaminate da As, Mn, tricloroetilene, sommatoria organoalogenati e stante l'esigenza di intervenire con

- immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza, è necessaria l'esecuzione di almeno n. 3 pozzi (n. 2 nella posizione proposta e n. 1 in posizione intermedia);
2. deve essere realizzata una rete di monitoraggio delle acque sotterranee a valle della barriera idraulica, non nella posizione indicata nella relazione trasmessa dall'Azienda, che attesti la progressiva decrescita delle concentrazioni di inquinanti a testimonianza dell'efficacia idrochimica delle misure di messa in sicurezza d'emergenza e deve essere fornita la cartografia in scala adeguata recante l'ubicazione della rete di monitoraggio;
 3. è necessario sia indicata la destinazione finale delle acque di falda emunte;
 4. si sottolinea che le acque emunte devono essere trattate in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs 22/97.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione il sesto punto all'Ordine del Giorno:

Interventi di Messa in sicurezza di emergenza e attività di Caratterizzazione relative all'area Industria Colori Freddi S.Giorgio Srl: Documento di recepimento delle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi del 14/06/05, trasmesso da Industria Colori Freddi S.Giorgio Srl ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14198 del 14 luglio 2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 aveva esaminato i seguenti documenti relativi all'area Industria Colori Freddi S.Giorgio Srl:

- Piano di investigazione geologica ed idrogeologica;
- Prove di portata condotte sul primo acquifero e campagne di monitoraggio;
- Studio modellistico per l'ubicazione della barriera idraulica e aggiornamento dell'impianto di depurazione e monitoraggio efficienza del ciclo depurativo.

Precisa, inoltre, che il documento in esame, di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005, è costituito da due elaborati:

A) proposta di indagine – luglio 2005;

B) elaborati descrittivi della messa in sicurezza d'emergenza della falda.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 in merito alla proposta di indagine – luglio 2005 di cui alla precedente lettera A), ha ritenuto approvabile la proposta di indagine di caratterizzazione integrativa presentata al rispetto delle seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. non si condivide la proposta dell'Azienda di caratterizzare a maglia di indagine 100 x 100 m (n. 2 sondaggi F25 e F26) l'area del "Nuovo magazzino prodotti finiti", dove sono stati stoccati solventi e resine in fusti; è pertanto opportuno adottare nella predetta area la maglia 50 x 50 metri;
2. i punti proposti per la collocazione delle nuove indagini dovranno essere preventivamente concordati con l'ARPA e dovranno tener conto dei centri di pericolo esistenti sull'area;
3. per quanto riguarda la ricerca del parametro idrocarburi totali nei campioni delle acque sotterranee sarà necessario attenersi alla prescrizione, riportata anche a pag. 72, punto 13 del verbale della Conferenza dei servizi decisoria del 14.06.2005 per l'area in oggetto, secondo cui: *"Con il termine n-esano riportato nel D.M. 471/99, allegato 1, tab. 2, è da intendersi idrocarburi totali espressi come n-esano ed il valore limite è posto pari a 350µg/l, così come riportato nel D.M. stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburi ad*

esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite”;

4. è necessaria la validazione dei risultati analitici da parte dell'ARPA, su un minimo del 10% dei campioni integrativi previsti;
5. i dati acquisiti con la nuova caratterizzazione dovranno essere georeferenziati e resi su supporto informatico.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere istruttorio con prescrizioni in merito al Piano di Caratterizzazione in esame.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di approvare l'integrazione del Piano di Caratterizzazione denominata “Proposta di indagine – luglio 2005” di cui alla lettera A) a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. non condividendo la proposta dell'Azienda di caratterizzare a maglia di indagine 100 x 100 m (n. 2 sondaggi F25 e F26) l'area del “Nuovo magazzino prodotti finiti”, dove sono stati stoccati solventi e resine in fusti, dovrà essere adottata nella predetta area la maglia 50 x 50 metri;
2. i punti proposti per la collocazione delle nuove indagini dovranno essere preventivamente concordati con l'ARPA locale competente e dovranno tener conto dei centri di pericolo esistenti sull'area;
3. in merito ai parametri analitici da ricercare nei terreni, oltre a quelli proposti nel Piano in oggetto, è necessario ricercare anche i parametri Ferro e Tetracloruro di Carbonio, già ricercati dalla Ditta nel corso delle indagini effettuate nel 2002;
4. nella caratterizzazione delle acque sotterranee dovranno essere previsti anche i parametri Zinco, Diclorometano, Tetraclorometano e 1,1,1-Tricloroetano (ricercati nell'ambito delle quattro campagne di monitoraggio coordinate). Come previsto dalla Conferenza dei servizi decisoria del 31/05/2004, i parametri PCB e PCDD/PCDF dovranno essere determinati sul 50% dei piezometri come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova;
5. per quanto riguarda la ricerca del parametro idrocarburi totali nei campioni delle acque sotterranee sarà necessario attenersi alla prescrizione, riportata anche a pag. 72, punto 13 del verbale della Conferenza dei servizi decisoria del 14.06.2005 per l'area in oggetto, secondo cui: *“Con il termine n-esano riportato nel D.M. 471/99, allegato 1, tab. 2, è da intendersi idrocarburi totali espressi come n-esano ed il valore limite è posto pari a 350µg/l, così come riportato nel D.M. stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburici ad esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite”;*
6. per quanto riguarda le acque sotterranee, tenuto conto che la ditta intende realizzare il pozzo della barriera idraulica in prossimità e in sostituzione del piezometro N, il quale presumibilmente diverrà inutilizzabile, si ritiene necessario che la Ditta lo sostituisca con un ulteriore piezometro, eventualmente da effettuarsi in corrispondenza della strada che separa lo stabilimento dall'area magazzino, come peraltro suggerito da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova;

7. allo scopo di caratterizzare opportunamente anche la parte superficiale dell'acquifero, si ritiene necessario che il piezometro da installare in corrispondenza del sondaggio F22 abbia il tratto filtrante in corrispondenza della zona di fluttuazione della falda principale (da 1 m sopra fino a 4 metri sotto il livello medio di falda), come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova;
8. come richiesto nel verbale della Conferenza dei Servizi del 14/06/05, nel caso in cui si riscontrasse nel top soil la presenza di Diossine-Amianto-PCB si dovrà estendere la loro ricerca ai top-soil di tutti i sondaggi e nello strato immediatamente sottostante in corrispondenza dei superamenti delle CLA, come richiesto da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova;
9. si ribadisce la necessità di verificare lo stato di eventuale contaminazione dei sedimenti e dei terreni in corrispondenza del Cavo S. Giorgio, potenzialmente causato dagli scarichi industriali aziendali avvenuti nei tempi passati, con le modalità indicate al punto 12 dell'elenco delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005, anche in considerazione del fatto che ARPA Mantova sottolinea che tali indagini sono da ritenersi molto significative in quanto il canale, essendo stato oggetto di recapito di scarichi prima dell'entrata in funzione del depuratore aziendale, potrebbe costituire una fonte attiva di contaminazione;
10. è necessaria la validazione dei risultati analitici da parte dell'ARPA, su un minimo del 10% dei campioni integrativi previsti;
11. i dati acquisiti con la nuova caratterizzazione dovranno essere georeferenziati e resi su supporto informatico.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, altresì, che la medesima Azienda trasmetta, entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, i risultati della caratterizzazione medesima.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che in merito alle prove di portata e alle campagne di monitoraggio la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha preso atto dell'impegno dell'azienda di eseguire ulteriori prove di portata del primo acquifero con l'utilizzo dei nuovi piezometri, attenendosi alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005, nonché dell'impegno a rispettare le prescrizioni della medesima Conferenza per quanto concerne l'esecuzione delle indagini analitiche e la presentazione dei risultati delle successive campagne di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

Il dott. Mascazzini evidenzia, inoltre, che, in merito agli elaborati descrittivi della messa in sicurezza d'emergenza della falda contaminata di cui alla **lettera B)**, la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha rilevato in primo luogo che parte della documentazione trasmessa a descrizione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda risale al gennaio 2004 non soddisfa le prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005. In particolare l'unica informazione aggiuntiva rispetto alla documentazione discussa in sede di Conferenza dei Servizi del 14 giugno 2005, è quella relativa al dichiarato intendimento di utilizzare per l'emungimento della falda contaminata il piezometro di prossima realizzazione denominato F24 (diametro 160 mm; profondità fino alla base del primo acquifero, circa 20m dal p.c.), la cui posizione prevista risulta essere in prossimità dell'attuale piezometro N (12 m di profondità dal p.c.), al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza della barriera idraulica, in risposta alle prescrizioni formulate da ARPA Mantova.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria ha sottolineato che dalla documentazione trasmessa non è ancora chiaro se attualmente sono in corso attività di emungimento delle acque sotterranee dall'esistente pozzo N, con successivo trattamento in impianto di depurazione e scarico in corpo idrico superficiale ai limiti del D.M. 471/99. Sottolinea, inoltre, che dalla documentazione risulta che l'autorizzazione allo scarico è stata fornita in data 15.04.2004 ma non è stata rilasciata alcuna autorizzazione, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97, da parte delle Autorità competenti in merito all'impianto di depurazione esistente a trattare le acque di falda contaminate, che sono rifiuti liquidi.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha chiesto che, nelle more della realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza mediante contenimento fisico, di implementare la barriera idraulica di emungimento come misura, ancorché parziale, di messa in sicurezza d'emergenza, realizzando il predetto piezometro F24, indipendentemente dalle tempistiche legate all'approvazione della caratterizzazione integrativa proposta.

Il dott. Mascazzini sottolinea infine la Conferenza di Servizi istruttoria del 18 ottobre 2005 ha evidenziato la necessità di dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica della barriera adottata non solo mediante misure piezometriche e registrazione dei livelli di falda, ma anche tramite analisi chimiche in punti posti a valle dell'opera, in modo tale da verificare sperimentalmente la prevista riduzione della propagazione della contaminazione all'esterno dell'area di competenza.

Il dott. Mascazzini ricorda, infine, che l'Azienda, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005, ha dichiarato di aver attivato il sistema di emungimento delle acque di falda.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, in merito alla messa in sicurezza d'emergenza delle acque sotterranee contaminate DELIBERA in primo luogo di richiedere all'Azienda di trasmettere entro 15 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale tutti i dati relativi alla dichiarata attivazione della barriera idraulica proposta.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di ribadire quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria, poi, DELIBERA in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza di cui alla lettera B) che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- 1) gli impianti di trattamento a cui vengono convogliate le acque di falda emunte dai sistemi di messa in sicurezza di emergenza devono essere autorizzati ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs. 22/97;**
- 2) la Ditta deve dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica della barriera adottata non solo mediante misure piezometriche e registrazione dei livelli di falda, ma anche tramite analisi chimiche in punti posti a valle dell'opera.**

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, infine, di prendere atto dell'impegno dell'azienda di eseguire ulteriori prove di portata del primo acquifero con l'utilizzo dei nuovi piezometri, attenendosi alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2005, nonché dell'impegno a rispettare le prescrizioni della medesima Conferenza per quanto concerne l'esecuzione delle indagini analitiche e la presentazione dei risultati delle successive campagne di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **settimo punto** all'Ordine del Giorno:

Integrazione al Piano di Caratterizzazione e integrazione per l'area Villetta - Revisione sulla base delle osservazioni di cui al verbale della CdS Decisoria del 14.06.05, trasmesso da IES ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 16676 del 22 agosto 2005.

Il dott. Mascazzini evidenzia che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, prendendo preliminarmente atto che è stato trasmesso dall'Azienda un Addendum al Piano di Caratterizzazione, come recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005, ha recepito il documento in esame non come sostituzione ma come integrazione al Piano di Caratterizzazione approvato. Nel merito dell'elaborato in esame la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. per quel che concerne l'area *"oggetto di future installazioni"* si precisa che qualunque utilizzo del suolo dovrà essere subordinato all'esame in Conferenza di Servizi dei risultati della caratterizzazione e della relativa validazione degli Enti di Controllo. Solo qualora le suddette risultanze fossero conformi alle C.L.A. previste dal D.M. 471/99 per la specifica destinazione d'uso del sito, sarà possibile procedere alla restituzione dell'area medesima agli usi legittimi e quindi alla realizzazione delle future installazioni, in caso contrario sarà necessario procedere alla bonifica dell'area medesima, prima di realizzare le predette installazioni;
2. prendendo atto che per alcuni parametri è in corso la verifica dei valori limite con ARPA Mantova, si sottolinea che le metodiche utilizzate devono raggiungere limiti di rilevabilità tendenzialmente pari a circa 1/10 dei limiti indicati dal DM 471/99;
3. è necessario che tutte le aree interne ed esterne dello stabilimento, oggetto di livellamento con rifiuti costituiti dai materiali di scavo siano caratterizzate con maglia 50 x 50 metri. Si precisa, inoltre, che per l'area di proprietà esterna allo stabilimento e a valle dell'area ex-Belleli S.p.A., è necessario caratterizzare anche la zona *"ricoperta dall'acqua"* ed i sedimenti eventualmente presenti nel *"canale saltuariamente colmato d'acqua"*;
4. qualora non sia stata ancora effettuata, si ribadisce che, in relazione alla presenza di benzene nei pozzi industriali profondi, occorre ripetere la campagna analitica su tali pozzi al fine di verificare la necessità di adottare misure di messa in sicurezza d'emergenza;
5. la rete piezometrica di monitoraggio proposta dalla ditta IES, dovrà essere rivista alla luce dei risultati delle campagne di monitoraggio trimestrali effettuate nel corso del 2003-2004;
6. dovranno essere forniti i dati relativi alle prove di tenuta dei serbatoi e delle reti tecnologiche interrato e fuori terra nonché i metodi utilizzati per la verifica;
7. si chiede di conoscere se il sopralluogo degli Enti di controllo competenti in materia di amianto, richiesto al fine di verificare lo stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto, è stato effettuato ed in caso positivo quali siano gli esiti;
8. si richiede l'invio di un dettagliato cronoprogramma delle attività;
9. i dati della caratterizzazione dovranno essere restituiti anche su un idoneo sistema informatico che permetta l'interrogazione, l'interpretazione e la lettura dei dati.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio in merito al documento in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera F), onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Il dott. Mascazzini fa presente, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 21868/QdV/DI del 02 novembre 2004, la Provincia di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio in merito al documento in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera E*), onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Mascazzini ricorda che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 22988/QdV/DI del 15.11.2005, il Comune di Mantova ha trasmesso copia dell'approvazione ed autorizzazione all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione del sito inquinato "Villette IES" e che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 26234/QdV/DI del 21.12.2005 il Comune medesimo ha inviato la Determina dirigenziale n.88 del 02.11.2005: Area "Villette IES"-Delimitazione del sito inquinato ai sensi del D.M.471/99, *allegata al presente verbale sotto la lettera H*). Dalla delimitazione del Comune si evidenzia che, come già sottolineato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.04, parte dell'area "Villette IES" è inserita nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini, ricorda anche che, secondo quanto suggerito al Comune di Mantova dalla Conferenza di Servizi del maggio 2004 sarebbe opportuno, per la parte dell'area "Villette IES" non inclusa nel Sito di Interesse Nazionale, essendo la stessa contigua a insediamenti industriali, adottare la maglia di indagine pari 100 x 100 m e ricercare i medesimi analiti indicati per la caratterizzazione dell'area IES S.p.A., integrati in base a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10 novembre 2003.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, di approvare il documento in esame non come sostituzione ma come integrazione al Piano di Caratterizzazione già approvato a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate, formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché quelle formulate dall'ARPA Lombardia nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e dalla Provincia di Mantova nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 21868/QdV/DI del 02 novembre 2004 *allegate al presente verbale sotto le lettere F) ed E*), onde costituirne parte integrante e sostanziale. Vista poi la contaminazione delle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria delibera inoltre di ribadire quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico". La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale, i risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere:

1. al Comune di Mantova di indicare la superficie totale dell'area denominata "Villette IES", la superficie dell'area di sua competenza nonché la superficie delle due aree non di sua competenza in quanto inserite nel perimetro del sito di bonifica di interesse nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico";
2. alla IES di chiarire se è di sua proprietà la porzione residuale sud-ovest confinante con la parte del sito "Villette IES". In caso affermativo è necessario che anche tale area sia caratterizzata dalla IES secondo una maglia 50x50m, in quanto ricadente nel sito di interesse nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria inoltre, suggerisce al Comune di Mantova per la parte dell'area "Villette IES" non inclusa nel Sito di Interesse Nazionale, essendo la stessa contigua a insediamenti industriali, l'adozione di una maglia di indagine pari 100 x 100 m e di ricercare i medesimi analiti indicati per la caratterizzazione dell'area IES S.p.A., integrati in base a quanto prescritto dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10 novembre 2003.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha ribadito le prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 ed ha sottolineato che in caso di perdurante inadempienza dell'Azienda, saranno attivati i poteri sostitutivi in danno della medesima Azienda inadempiente.

Il dott. Mascazzini evidenzia poi che l'Ordinanza di sospensiva del TAR Brescia del 6 dicembre 2005 ha accolto l'istanza cautelare ed ha sospeso l'efficacia del provvedimento impugnato costituito dal verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14/06/2005. Il dott. Mascazzini in particolare sottolinea un passo dell'ordinanza: *"dalla documentazione depositata dall'Amministrazione a seguito dell'incombente istruttorio ...non risultano analizzati i valori conseguiti a seguito dell'integrazione della barriera idraulica realizzata dalla ricorrente"*. A tal proposito evidenzia la necessità che siano raccolti dall'Azienda ulteriori elementi finalizzati a dimostrare l'efficienza idraulica della suddetta barriera, come già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2004 e da quella del 14.06.2005.

Dopo ampia e articolata discussione, vista poi la contaminazione delle acque di falda la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di ribadire quanto formulato alla pg 4 in merito agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza che devono essere adottati da tutte le Aziende ricomprese nella perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere all'Azienda la trasmissione di tutti i dati già richiesti dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2004 e del 14.06.2005, che consentano di verificare a valle della barriera l'efficacia del sistema di messa in sicurezza d'emergenza tramite emungimento idraulico posto in essere dall'Azienda medesima, atteso che alla data attuale i documenti trasmessi non permettono di analizzare i valori conseguiti a seguito dell'integrazione dei pozzi di emungimento idraulico. La Conferenza di Servizi decisoria, pertanto, **DELIBERA** quindi di richiedere all'Azienda di integrare la rete di monitoraggio con ulteriori piezometri ubicati in punti posti a valle dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza onde attestare l'assenza di diffusione della contaminazione veicolata dalle acque di falda contaminata.

Il dott. Mascazzini procede ponendo in discussione l'ottavo punto all'Ordine del Giorno:

Eni Div. R & M: Responso tecnico alle osservazioni MATT e Arpa Lombardia della CdS 4/05/05, trasmesso da Petroltecnica S.r.l., ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 13889 del 12 luglio 2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha ribadito le seguenti osservazioni/prescrizioni, in merito al documento in esame:

1. non è stato finora comunicato dall'Azienda se il piezometro richiesto sia stato effettivamente realizzato e quali siano gli esiti della caratterizzazione delle acque di falda a valle dell'ex

- Punto Vendita carburanti; si chiede quindi all'Azienda di notificare immediatamente se la prescrizione è stata ottemperata e i risultati dell'indagine sulla qualità delle acque di falda;
2. gli eventuali interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda dovranno essere adottati in caso di superamenti dei limiti indicati dalla tabella Acque sotterranee del D.M. 471/99 per un qualunque parametro previsto dal Piano di Caratterizzazione e non solo per le sostanze a base di idrocarburi;
 3. per quanto riguarda il Piombo tetraetile, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 2002, *allegato al presente verbale sotto la lettera I) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, dovranno essere adottate come concentrazioni limite accettabili: 0.068 mg/kg ss per i terreni e di 0.1 µg/l per le acque di falda;
 4. si ribadisce che il limite di riferimento dell'MTBE dovrà essere assunto pari a 10 µg/l per le acque sotterranee, 10 mg/Kg per i suoli "verde pubblico residenziale" e 250 mg/Kg per i suoli industriali, nel rispetto di quanto previsto dalla nota I.S.S. prot. 57058 /IA.12 del 06/02/01, *allegato al presente verbale sotto la lettera L) onde costituirne parte integrante e sostanziale*;
 5. deve essere realizzato, in corrispondenza dell'area dove sono state rimosse le cisterne interrato, almeno un sondaggio finalizzato alla caratterizzazione dei suoli a profondità superiore di almeno 1 metro a quella massima di posa dei serbatoi medesimi rimossi. L'ubicazione di tale sondaggio dovrà essere concordata con ARPA Mantova.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha trasmesso il proprio parere istruttorio in merito al documento in esame, *allegato al presente verbale sotto la lettera F), onde costituirne parte integrante e sostanziale*. L'ARPA, nella suddetta nota, ha precisato, che "è in attesa, al fine di eseguire la validazione dei risultati della Ditta, di ricevere dalla Società ENI i referti analitici dei campioni prelevati nell'ambito delle attività di caratterizzazione eseguite nel mese di luglio 2005 in presenza di personale ARPA". Inoltre fa presente che "dalle analisi ARPA si evidenzia comunque una contaminazione della falda da solventi clorurati, soprattutto in corrispondenza della parte superficiale dell'acquifero ma anche in quella profonda, e pertanto si ritiene che la Ditta debba attivare immediate misure di messa in sicurezza d'emergenza, come indicato sul verbale della Conferenza dei Servizi del 14 giugno 2005 a pag.88".

Il dott. Mascazzini sottolinea, inoltre, che Petroltecnica S.r.l., per conto di ENI Divisione R&M, ha trasmesso un rapporto tecnico descrittivo delle indagini di caratterizzazione eseguite, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25654/QdV/DI del 15.12.2005. Il suddetto documento si suddivide in due parti: nella prima vengono descritti i risultati delle attività di caratterizzazione svolte sul sito, nella seconda viene fornita una integrazione al Piano di caratterizzazione per una ulteriore area di proprietà ENI non contemplata nel precedente Piano di Caratterizzazione già approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 e per il quale sono previsti interventi di compensazione ambientale da effettuarsi per la centrale a ciclo combinato di Mantova.

Il dott. Mascazzini sottolinea che l'istruttoria tecnica, condotta dagli Uffici della Direzione Qualità della Vita di concerto con APAT, sul documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25654/QdV/DI del 15.12.2005, ha consentito di formulare le seguenti prescrizioni:

- a. per quel che concerne i risultati della caratterizzazione:

1. è necessario che sia trasmessa da parte di ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova la validazione del 10% di controanalisi di verifica;
2. le acque di falda contaminate emunte ed inviate a trattamento debbono essere considerate un rifiuto liquido. Gli impianti di trattamento delle predette acque devono quindi essere autorizzati ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97;
3. sono necessari chiarimenti in merito al campionamento delle acque di falda effettuato con bailer e sul fatto che le analisi per i metalli siano state effettuate sul filtrato. In ogni caso dovranno essere ripetute le analisi delle acque sotterranee effettuando un campionamento di tipo dinamico. Prima dello spurgo dovrà altresì essere verificata l'eventuale presenza del surnatante; qualora fosse presente, sarà necessario interrompere il campionamento di tipo dinamico ed effettuare campionamento di tipo statico (ad esempio tipo Bailer), effettuare le analisi e procedere alla rimozione del surnatante;
4. i limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche utilizzate devono essere pari a circa 1/10 dei limiti del DM 471/99; in particolare si osserva che il limite di rilevabilità adottato per la determinazione del parametro 1,2,3 Tricloropropano nelle acque, risulta non adeguato in quanto superiore alla rispettiva C.L.A. (LR.0,025 a fronte di un limite di 0,001µg/l); pertanto è necessario ricercare nuovamente tale parametro nei campioni di acque di falda adottando limiti di rilevabilità pari a circa 1/10 dei limiti del DM 471/99;
5. è necessario chiarire perché il parametro manganese è stato riscontrato in forti concentrazioni nel piezometro PM-3 e non nel PM-1, come più volte indicato nel documento;
6. relativamente alle attività di monitoraggio che verranno effettuate nei piezometri si osserva che la ditta intende ricercare i soli analiti: idrocarburi totali, BTEX e MTBE, in quanto considerate sostanze indicatrici correlabili alle attività pregresse e stoccaggio di prodotti petroliferi. Si evidenzia a tal riguardo che il riscontrato stato di contaminazione da composti organo clorurati nei quattro piezometri comporta la necessaria verifica nel tempo dell'andamento della contaminazione e pertanto il monitoraggio dovrà interessare tutti i parametri previsti dal Piano di Caratterizzazione;
7. è necessario chiarire il motivo per cui non è stata eseguita l'analisi del campione di fondo del sondaggio S-2 o riportare il relativo certificato analitico nel caso in cui questo sia stato per errore non inserito nel documento;
8. in merito alla proposta dell'Azienda di un intervento di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli tramite rimozione diretta del suolo contaminato che costituisce la fonte inquinante; atteso che esistono aree limitrofe all'area di pertinenza dell'ex punto vendita IP n. 2096 oggetto dell'integrazione alla caratterizzazione e di proprietà ENI, ed in considerazione che tali aree debbano essere incluse all'interno dell'iter procedurale del D.M. 471/99 con adeguata caratterizzazione, si sottolinea che qualora i risultati della caratterizzazione integrativa mostrassero superamenti diffusi delle C.L.A. del D.M.471/99 dovrà essere elaborato dall'Azienda un progetto preliminare di bonifica dell'intera area di proprietà ENI Divisione R&M;
9. per quel che concerne i terreni provenienti dalle operazioni di scavo in un sito di bonifica di interesse nazionale, si precisa che gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto devono essere gestiti in conformità alla vigente normativa in materia. In particolare si evidenzia che ai fini dello smaltimento il terreno di scavo deve essere caratterizzato ai sensi della vigente normativa sui rifiuti (D.M. 03/08/05);

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

10. le verifiche analitiche del fondo e delle pareti e dello scavo da parte di ARPA devono includere tutti i parametri analizzati in fase di caratterizzazione;
11. è necessario effettuare verifiche analitiche sulle pareti e sul fondo dello scavo dopo la rimozione del terreno contaminato, al fine di definire l'eventuale ampliamento dell'estensione dell'area interessata dalla contaminazione. A tal fine ARPA deve effettuare adeguati controlli con verifiche in campo ed analisi su un certo numero di campioni;
12. è necessario che per la chiusura degli scavi siano utilizzati materiali di cava certificati o terreni riutilizzati in situ che ottemperino ai seguenti criteri:
 - a. che le risultanze analitiche di detti materiali, riferite alla sola frazione granulometrica < 2 mm, risultino conformi ai limiti della Tabella 1 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (Valori di concentrazioni limite accettabili nel suolo e nel sottosuolo), colonna A o B, a seconda della destinazione d'uso delle aree in cui il materiale viene riutilizzato;
 - b. che le risultanze analitiche dell'eluato ottenuto nel test di cessione, (alle 24 ore), indicato dall'All. 1 del D.M. 471/1999, realizzato sulla frazione > 2 mm, siano conformi ai limiti della Tabella 2 dell'All. 1 del D.M. 471/1999 (valore di concentrazione limiti accettabili nelle acque sotterranee);
 - c. che il monitoraggio della falda, prima, durante e dopo l'intervento, a monte ed a valle rispetto alle linee di deflusso, non evidenzii un incremento di contaminazione nell'area oggetto di riutilizzo del materiale;
13. per quanto riguarda il Piombo tetraetile, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 2002, *allegato al presente verbale sotto la lettera I) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, dovranno essere adottate come concentrazioni limite accettabili: 0.068 mg/kg ss per i terreni e di 0.1 µg/l per le acque di falda;
14. si ribadisce che il limite di riferimento dell'MTBE dovrà essere assunto pari a 10 µg/l per le acque sotterranee e 10 mg/Kg per i suoli verde pubblico residenziale e 250 mg/Kg per i suoli industriali, in ossequio alla nota I.S.S. prot. 57058 /IA.12 del 06/02/01, *allegata al presente verbale sotto la lettera L) onde costituirne parte integrante e sostanziale*;

Attesa la contaminazione da solventi clorurati e manganese riscontrata dalle analisi effettuate e l'obbligo di impedirne la diffusione di cui all'art.17 comma 2 del D.Lgs. n. 22/97 nonché all'art.7 del D.M.471/99, si richiede all'Azienda che siano immediatamente adottati interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate;

b. per quel che concerne l'integrazione al Piano di Caratterizzazione:

1. è necessario che sia definita con esattezza l'estensione delle aree, limitrofe all'area di pertinenza dell'ex punto vendita IP n. 2096, oggetto dell'integrazione alla caratterizzazione;
2. si evidenzia che le trincee non sono sostitutive dei sondaggi, pertanto al fine di caratterizzare le aree oggetto dell'integrazione alla caratterizzazione dovranno essere realizzati un numero di sondaggi adeguato a quanto previsto dal D.M.471/99;
3. nel caso in cui si decidesse di realizzare anche delle trincee, come integrazione alla caratterizzazione mediante sondaggi, i campioni da prelevare dagli scavi dovranno essere di tipo puntuale (su parete e su fondo scavo) e comunque prelevati in corrispondenza di evidenze di contaminazione;
4. è necessario che per utilizzare la maglia 100x100m nelle aree limitrofe all'area di pertinenza dell'ex punto vendita IP n. 2096, le medesime aree non sono mai state oggetto

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

- di attività potenzialmente inquinanti. In caso contrario dovrà essere utilizzata la maglia 50 x 50 metri;
5. atteso che l'area di progetto "B", dove si intende realizzare il terrapieno, è posta all'interno della Centrale a ciclo combinato di Mantova si chiede di realizzare almeno due sondaggi nella suddetta area;
 6. si sottolinea che gli analiti da ricercare nelle attività di caratterizzazione integrativa, devono essere tutti quelli previsti dal Piano di Caratterizzazione approvato;
 7. si richiede la ricerca nel 50% di campioni superficiali (top soil: 0-10 cm) del parametro amianto e Diossine e furani;
 8. nel caso in cui venisse rilevata la presenza dei parametri PCDD/PCDF in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni di top soil (0-10 cm), la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa a tutti campioni superficiali nonché agli strati immediatamente sottostanti i punti di superamento;
 9. si chiede di conoscere il soggetto titolare degli interventi di compensazione ambientale;
 10. i terreni scavati sono rifiuti e la loro gestione è sottoposta alla normativa vigente in materia,
 11. si precisa che la realizzazione di qualunque opera deve essere subordinata alla conformità dell'area alle C.L.A. del D.M.471/99 in funzione della destinazione d'uso; si sottolinea che qualora il terreno con il quale si intende realizzare il terrapieno da ubicare in zona B, non fosse terreno inerte di cava, sarà necessario per l'azienda acquisire la dovuta autorizzazione ai sensi dell'attuale normativa di settore in materia di rifiuti;
 12. si richiede di esplicitare i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati; a tal proposito si ricorda che essi devono essere tendenzialmente pari a circa 1/10 dei limiti imposti dal D.M. 471/99;
 13. per quanto riguarda l'analisi del parametro amianto, che andrà ricercato come amianto e non come fibre libere in base alla prescrizione dell'ISS prot. n. 024711 IA/12 del 25/07/2002, *allegata al presente verbale sotto la lettera M) onde costituirne parte integrante e sostanziale*; il metodo idoneo è quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti questo ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
 14. si ribadisce, per quanto riguarda il Piombo tetraetile, che devono essere assunte come concentrazioni limite accettabili, in base al parere ISS prot. N. 049759 IA.12 del 2002, 0.068 mg/kg ss per i terreni e di 0.1 µg/l per le acque di falda, *allegata al presente verbale sotto la lettera I) onde costituirne parte integrante e sostanziale*;
 15. si ribadisce che il limite di riferimento dell'MTBE dovrà essere assunto pari a 10 µg/l per le acque sotterranee e 10 mg/Kg per i suoli verde pubblico residenziale e 250 mg/Kg per i suoli industriali, in ossequio alla nota I.S.S. prot. 57058 /IA.12 del 06/02/01 *allegata al presente verbale sotto la lettera L) onde costituirne parte integrante e sostanziale*;
 16. si precisa che la metodica analitica per la ricerca dei cianuri si intende riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca di cianuri liberi, rispetto ai quali verrà determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito nel D.M. 471/99.

Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto del documento di risposta dell'Azienda alle prescrizioni formulate dalla

Conferenza di Servizi del 04/05/05 di cui al presente punto all'ordine del giorno, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005.

La Conferenza di Servizi decisoria prende atto delle risultanze analitiche di cui al documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25654/QdV/DI del 15.12.2005 a condizione che sia trasmessa la validazione Lombardia - Dipartimento di Mantova, siano rispettate tutte le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Direzione Qualità della Vita e da APAT in merito ai risultati della caratterizzazione.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di approvare l'integrazione al Piano di Caratterizzazione, di cui al documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 25654/QdV/DI del 15.12.2005, a condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Direzione Qualità della Vita e da APAT e che l'Azienda trasmetti entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale, un documento di recepimento delle predette osservazioni e prescrizioni.

Inoltre, vista la contaminazione da solventi clorurati e da manganese riscontrata nelle analisi effettuate e atteso che l'azienda ha l'obbligo di impedire la diffusione della contaminazione ai sensi dell'art.17 comma 2 del D.Lgs. n. 22/97 nonché all'art.7 del D.M.471/99, la Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA** di chiedere all'Azienda di adottare idonei interventi di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda contaminate entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale nonché di trasmettere un elaborato progettuale che descriva gli interventi adottati o in corso di adozione.

Il dott. Mascazzini passa quindi ad esaminare il nono punto all'Ordine del Giorno:

Documenti trasmessi da TEA S.p.A:

- A) Piano di Caratterizzazione della nuova sede in via Taliercio, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14472 del 15 luglio 2005;
- B) Piano di Caratterizzazione del tratto della strada provinciale 28 via Brennero per la posa del doppio tubo per il teleriscaldamento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 14900 del 21 luglio 2005;
- C) Relazione descrittiva sulla campagna di sondaggi e campionamenti del terreno eseguita in Via Taliercio e Strada Cipata: Campagna di sondaggi e campionamenti del terreno in strada Cipata, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 13869 del 12 luglio 2005.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, atteso quanto dichiarato dal Comune di Mantova circa l'indifferibilità ed urgenza dei lavori di trasferimento della sede TEA dall'attuale ubicazione in via vicolo stretto alla palazzina ex-Belleli S.p.a. ha preso atto che, secondo quanto affermato dal Comune, tale opera è "indifferibile ed urgente" ed ha quindi precisato che è possibile eseguire l'intervento secondo le modalità definite nel punto 1 all'Ordine del Giorno del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 per il sito di interesse nazionale di "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che in merito alla realizzazione di sottoservizi nel piazzale antistante la palazzina ex belleli, l'Azienda ha trasmesso il documento di cui **alla lettera A)** "Piano di Caratterizzazione della nuova sede in Via Taliercio" del presente punto all'ordine del giorno e che la

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

*Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90
e sue successive modifiche ed integrazioni*

Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha ritenuto approvabile il predetto Piano di Caratterizzazione a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. i sondaggi all'interno di ciascuna maglia dovranno essere ubicati in area diversa a quella ove sono realizzate le trincee; in ciascun sondaggio è necessario prelevare:
 - a. n. 3 campioni, fino ad una profondità di 3 metri,
 - b. n. 1 campione ogni 3 metri del restante tratto di carota;
2. dovranno essere previste, per ciascun campione di terreno, tre aliquote, una per l'analisi, una per le controanalisi e la terza per eventuali ulteriori controlli;
3. per quanto riguarda le analisi delle acque gli idrocarburi si precisa che con il termine "n-esano" riportato nel D.M. 471/99, Allegato 1, Tab. 2 è da intendersi "idrocarburi totali espressi come "n-esano" ed il valore limite è posto pari a 350 µg/l, così come riportato dal D.M. 471/99 stesso. Detto parametro sarà riferito a tutti i composti idrocarburici, ad esclusione delle singole sostanze per le quali il D.M. 471/99 definisce specifiche concentrazioni limite;
4. nel caso in cui si riscontrasse nei campioni di top soil la presenza di diossine - amianto - PCB si dovrà estendere la loro ricerca a tutti i campioni superficiali prelevati nonché agli strati immediatamente sottostanti in corrispondenza dei superamenti delle C.L.A. indicate dal D.M. 471/99;
5. in linea generale il campionamento della falda dovrà essere di tipo dinamico; si dovrà procedere ad un campionamento statico solo in presenza di surnatante;
6. nel caso in cui il pozzo profondo Belleli3, per il quale è necessario che l'Azienda precisi l'ubicazione, risultasse all'interno dell'area di competenza TEA dovrà essere previsto il campionamento delle acque con la ricerca degli analiti previsti dal Piano di Caratterizzazione in esame;
7. si richiede di esplicitare i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati; a tal proposito si ricorda che essi devono essere tendenzialmente pari a circa 1/10 dei limiti imposti dal D.M. 471/99;
8. è necessario che le analisi dei campioni di terreno siano condotte sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2mm e ad essa soltanto devono essere riferiti i dati analitici da confrontare con i valori limite del D.M. 471/99;
9. i criteri di campionamento dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.M. 471/99 e in particolare, per indagare la presenza di composti organici volatili, occorrerà garantire la significatività dei campionamenti attraverso l'impiego di metodiche adeguate quali ASTM D4547-03, EPA 5035-97 o altre che forniscano prestazioni equivalenti;
10. la ricerca dell'amianto deve essere effettuata con la metodica indicata con l'asterisco alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99 ed espressa come "amianto" e non come "fibre libere" come indicato nelle note dell'I.S.S prot. 024711 IA/12 del 25.7.2002 *allegata al presente verbale sotto la lettera M) onde costituirne parte integrante e sostanziale*. Il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti questo ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita;
11. gli elaborati devono essere sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle competenze professionali previsti per Legge;
12. deve essere presentato un dettagliato cronoprogramma delle attività;
13. si precisa che i dati della caratterizzazione devono essere restituiti anche su un idoneo sistema informatico che permetta l'interrogazione, l'interpretazione e la lettura dei dati.

Il dott. Mascazzini fa presente, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha chiesto, all'Azienda di inviare i chiarimenti già richiesti dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

giugno 2005 in merito al documento denominato *“Realizzazione di sottoservizi nel piazzale della palazzina ex Belleli: risultati della campagna di campionamento preliminare”* e che gli stessi non sono ancora pervenuti.

Il dott. Mascazzini ricorda, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 *allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere istruttorio con prescrizioni in merito al Piano di Caratterizzazione in esame.

Il dott. Mascazzini sottolinea, infine, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 23663/QdV/DI del 22 novembre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera N)*, la Provincia di Mantova ha trasmesso la copia del verbale dell'incontro tecnico del 27/10/2005 relativo alla posa dei sottoservizi all'interno dell'area TEA S.p.A. con il quale sono stati definiti i punti di campionamento del fondo scavo e della pareti, nonché gli analiti da ricercare.

Dopo ampia e articolata discussione, preso atto che l'opera di posa dei sottoservizi nel piazzale antistante la palazzina ex Belleli, secondo quanto affermato dal Comune, è “indifferibile ed urgente”, la Conferenza di servizi decisoria DELIBERA quindi che la realizzazione dell'intervento secondo le modalità definite nel punto 1 all'Ordine del Giorno del verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005.

La Conferenza di Servizi decisoria prendendo altresì atto di quanto proposto dall'ARPA nella riunione tecnica del 27/10/2005, delibera di richiedere all' Azienda di comunicare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, a che punto sono le attività di posa in opera dei sottoservizi nonché gli esiti delle attività di campionamento ed analisi del fondo e delle pareti dello scavo nelle aree interessate dalla posa dei citati sottoservizi.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di inviare i chiarimenti richiesti dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005 in merito al documento denominato *“Realizzazione di sottoservizi nel piazzale della palazzina ex Belleli: risultati della campagna di campionamento preliminare”* nonché di approvare il Piano di Caratterizzazione in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché quelle formulate dall'ARPA Lombardia nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005, allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale. La Conferenza di Servizi DELIBERA, infine, di chiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale, i risultati del piano di caratterizzazione.

A seguito di quanto sopra il dott. Mascazzini introduce la discussione sulla problematica relativa all'estensione della rete di teleriscaldamento; precisando che l'Azienda ha trasmesso il documento di cui alla lettera B) *“Piano di Caratterizzazione del Tratto della Strada Provinciale 28 Via Brennero per la Posa del Doppio Tubo per il Teleriscaldamento della Nuova Sede in Via Taliercio”* del presente punto all'ordine del giorno. Sottolinea, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005 ha ritenuto approvabile il predetto Piano di Caratterizzazione a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. i sondaggi dovranno essere spinti fino alla profondità di almeno 1 m sotto il piano di posa delle condotte;
2. devono essere esplicitati i limiti di rilevabilità dei metodi utilizzati; a tal proposito si ricorda che essi devono essere tendenzialmente pari a circa 1/10 dei limiti imposti dal D.M. 471/99;
3. è necessario che le analisi dei campioni di terreno siano condotte sulla frazione granulometrica passante al vaglio dei 2mm e ad essa soltanto devono essere riferiti i dati analitici da confrontare con i valori limite del D.M. 471/99;
4. i criteri di campionamento dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.M. 471/99 e in particolare, per indagare la presenza di composti organici volatili, occorrerà garantire la significatività dei campionamenti attraverso l'impiego di metodiche adeguate quali ASTM D4547-03, EPA 5035-97 o altre che forniscano prestazioni equivalenti;
5. Nel caso in cui venisse rilevata la presenza dei parametri PCDD/PCDF e PCB in concentrazioni superiori ai limiti accettabili nei campioni di top soil (0-10 cm), la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa al 100% dei campioni superficiali prelevati nonché ai campioni prelevati negli strati immediatamente sottostanti ai punti di superamento;
6. la ricerca dell'amianto deve essere effettuata con la metodica indicata con l'asterisco alla tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. 471/99 ed espressa come "amianto" e non come "fibre libere", come indicato nelle note dell'I.S.S prot. 024711 IA/12 del 25.7.2002, *allegata al presente verbale sotto la lettera M) onde costituirne parte integrante e sostanziale*. Il metodo idoneo è quello della diffrazione a raggi X (XRD) oppure I.R. Trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso in cui si adotti questo ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica eseguita.
7. gli elaborati devono essere sottoscritti da tecnici abilitati nei limiti delle competenze professionali previsti per Legge;
8. deve essere fornito un dettagliato cronoprogramma delle attività;
9. i dati della caratterizzazione devono essere restituiti anche su un idoneo sistema informatico che permetta l'interrogazione, l'interpretazione e la lettura dei dati.

Il dott. Mascazzini sottolinea, poi, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005 e *allegata al presente verbale sotto la lettera F) onde costituirne parte integrante e sostanziale*, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova, ha trasmesso il proprio parere istruttorio con prescrizioni in merito al Piano di Caratterizzazione in esame.

La Conferenza di Servizi decisoria, a seguito di quanto sopra indicato, DELIBERA di approvare il Piano di Caratterizzazione in esame a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18/10/2005 nonché quelle formulate dall'ARPA Lombardia nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20995/QdV/DI del 20 ottobre 2005.

La Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale, i risultati del piano di caratterizzazione.

Il dott. Mascazzini ricorda infine che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005, sono stati trasmessi da ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova i seguenti elaborati:

- "Risultati analitici di campioni di terreno prelevati in Via Taliercio e strada Cipata nell'ambito delle indagini preliminari alla posa dei sottoservizi da parte della società

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

TEA; Verbali di prelievo nn. Dal 114 a 160/05SAB del 7-8-16 marzo 2005", acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 12566/QdV/DI del 21.06.2005;

- "Risultati analitici di campioni di terreno prelevati presso strada Cipata in Comune di Mantova nell'ambito delle indagini preliminari alla posa dei sottoservizi da parte della società TEA; Verbali di prelievo nn. Dal 249 a 283/05SAB del 13-15 giugno 2005", acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18544/QdV/DI del 20.09.2005.

I suddetti documenti contengono i risultati relativi ai campioni prelevati presso via Taliercio e Strada Cipata. ARPA precisa di aver assistito alle operazioni di prelievo e di aver proceduto al campionamento in contraddittorio e successiva analisi chimica.

Dalla valutazione dei risultati ottenuti Arpa, dichiara che: *"si nota che in tutti i campioni analizzati, le concentrazioni di tutti i parametri ricercati sono inferiori alla colonna B tabella 1 del D.M. 471/99"*; In particolare nel documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 18544/QdV/DI del 20.09.2005 Arpa dichiara che *"in tutti i campioni analizzati, le concentrazioni di tutti i parametri ricercati sono inferiori alla colonna B tabella 1 del D.M. 471/99 previsti per i siti ad uso industriale commerciale; mentre in relazione ai limiti indicati in colonna A tabella 1 del D.M.471/99 riferiti a siti ad uso verde/residenziali fa osservare i superamenti per le sostanze sotto indicate:*

- *nei valori di Benzo(a)pirene, Indeno(123cd)pirene, Benzo(g,h,i)terilene nei campioni PSC02 C1(0,20-0,50m), PSC02 C2(0,50-1,50m), PSC01 C1(0,20-0,50m);*
- *nei valori di PCB nei campioni PSC10 (0,20-0,50m), PSC08 (0,20-0,50m), PSC02 (0,20-0,50m)".*

Il dott. Mascazzini ricorda che in relazione alla campagna di sondaggi e campionamenti del terreno eseguita in via Taliercio e strada Cipata, l'Azienda ha trasmesso il documento di cui alla **lettera C)**: *"Relazione Descrittiva sulla Campagna di Sondaggi e Campionamenti del Terreno eseguita in Via Taliercio e Strada Cipata: campagna di sondaggi e campionamenti del terreno in strada Cipata"* del presente punto all'ordine del giorno.

Il dott. Mascazzini ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, prendendo atto del suddetto documento alla **lettera C)** del presente punto all'ordine del giorno nonché dei documenti trasmessi da ARPA ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio rispettivamente al prot. n. 12566/QdV/DI del 21.06.2005 e al prot. n. 18544/QdV/DI del 20.09.2005, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. per quel che concerne la ricerca del parametro amianto, effettuata da ARPA Dipartimento di Mantova utilizzando il microscopio elettronico a scansione, si ritiene necessario ripetere le analisi, eseguite con tecnica SEM, utilizzando una delle metodiche indicate nel D.M. 471/99 (Diffattometria a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier);
2. i limiti di rilevabilità delle metodiche utilizzate devono essere pari a circa 1/10 dei limiti del DM 471/99; in particolare si osserva che il limite di rilevabilità adottato per la determinazione del parametro Cr VI nei suoli risulta coincidente con la rispettiva C.L.A. indicata in colonna B della tabella 1, allegato 1 del D.M.471/99;
3. la metodica analitica per la ricerca dei cianuri si intende riferita ai cianuri totali, in attesa della definizione di una metodologia condivisa per la ricerca di cianuri liberi, rispetto ai quali verrà

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI LAGHI DI MANTOVA E POLO CHIMICO

Verbale della Conferenza di Servizi del 20 gennaio 2006, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni

determinato, ai fini della messa in sicurezza d'emergenza e della bonifica, il valore limite stabilito nel D.M. 471/99;

Il dott. Mascazzini ricorda, inoltre, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 22989/QdV/DI del 15 novembre 2005, *allegata al presente verbale sotto la lettera Dbis)* onde costituirne parte integrante e sostanziale, l'ARPA Lombardia - Dipartimento di Mantova ha risposto alle osservazioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto del documento di cui alla lettera C) “Relazione descrittiva sulla campagna di sondaggi e campionamenti del terreno eseguita in Via Taliercio e Strada Cipata: Campagna di sondaggi e campionamenti del terreno in strada Cipata” nonché dei documenti trasmessi da ARPA ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio rispettivamente al prot. n. 12566/QdV/DI del 21.06.2005 e al prot. n. 18544/QdV/DI del 20.09.2005 a condizione che sia rispettata la seguente prescrizione:

1. per quel che concerne la ricerca del parametro amianto, effettuata da ARPA Dipartimento di Mantova utilizzando il microscopio elettronico a scansione, si ritiene necessario ripetere le analisi, eseguite con tecnica SEM, utilizzando una delle metodiche indicate nel D.M. 471/99 (Diffratometria a raggi X oppure I.R. Trasformata di Fourier).

Il dott. Mascazzini introduce quindi la discussione sul **decimo punto** all'Ordine del Giorno:

Messa in Sicurezza di emergenza e Bonifica della Conca di Valdaro:

- a. **Nota trasmessa dalla Regione Lombardia – Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, il 12 luglio 2005 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.15300/QdV/DI del 26 luglio 2005**

Il dott. Mascazzini sottolinea che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.15300/QdV/DI, la Regione Lombardia – Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova ha comunicato che

- i. il progetto della Conca di Valdaro è da ritenersi superato, in quanto l'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova in accordo con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, ha deciso di ricollocare la conca di navigazione in area adiacente e non contaminata, al di fuori della zona interessata da interventi di bonifica di interesse nazionale;
- ii. il progetto, che sarà aggiornato in base alle esigenze derivanti dalla nuova localizzazione, sarà preceduto ed accompagnato da una valutazione di incidenza ambientale.

Ricorda, inoltre, che ARPA Lombardia ha trasmesso il documento, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. 16144/QdV/DI del 05/08/2005, in cui si riportano i risultati analitici dei campioni di terreno del fondo e delle pareti dello scavo, prelevati in seguito all'intervento di messa in sicurezza d'emergenza consistiti nella rimozione dell'hot spot di terreno (punto Sc124) risultato contaminato da Idrocarburi nell'ambito della fase di caratterizzazione dell'area Penisola. Nel suddetto documento Arpa conclude affermando che i risultati analitici non hanno evidenziato stati di contaminazione in quanto tutte le concentrazioni riscontrate sono risultate inferiori alle CLA per i siti ad uso verde/residenziale fissati dal D.M.471/99 e pertanto gli interventi di messa in sicurezza intrapresi dalla Ditta sono stati efficaci.

Il dott. Mascazzini ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 18.10.2005, ha preso atto della validazione ARPA in relazione agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati in area penisola. Ricorda inoltre che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima ha:

1. preso atto del ricollocamento della conca di navigazione in area adiacente e non contaminata, al di fuori della zona interessata da interventi di bonifica di interesse nazionale ma ha evidenziato che, atteso lo stato generalizzato di contaminazione dei sedimenti, sia da mercurio (nel primo metro e mezzo di spessore), che da idrocarburi, riscontrato nel corso della caratterizzazione eseguita nell'area in oggetto, corrispondente alla porzione sud della Darsena Enichem (Bacino 42.700 mq) e a una parte della zona Penisola (48.000 mq), è necessario che siano adottate misure di messa in sicurezza d'emergenza nonché realizzati interventi di bonifica dei sedimenti stessi da parte dei soggetti pubblici e privati obbligati;
2. ha ricordato che, secondo quanto già richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 14 giugno 2005, è necessario che la ASL locale, l'ISS e il Ministero della Salute valutino la necessità di porre divieti di pesca alla confluenza del canale Sisma con il Mincio e alla conca di Valdaro, in quanto le indagini ambientali condotte hanno evidenziato uno stato di contaminazione da mercurio della stessa entità di quello rilevato nel Canale Sisma.

Il dott. Mascazzini fa presente, poi, che con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n.21130/QdV/DI del 24 ottobre 2005 è stata trasmessa dallo studio Tedesi, per conto dell'Azienda Regionale per i Porti di Cremona e Mantova, la Relazione del Direttore dei lavori sullo stato finale relativo all'intervento di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica della Penisola, dalla quale si evince che a fronte di una quantità stimata di terreni contaminati da smaltire pari a 450 tonnellate, sono stati effettivamente smaltiti 417,54 tonnellate vale a dire circa il 7% in meno.

Il dott. Mascazzini ricorda, infine, che, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 23149/QdV/DI del 16 novembre 2005, la Provincia di Mantova ha trasmesso la attestazione del completamento dell'intervento di rimozione dell'hot spot di terreno contaminato rinvenuto in corrispondenza dello scavo SC124 in area Penisola "Conca di Valdaro", *allegata al presente verbale sotto la lettera P*), *onde costituirne parte integrante e sostanziale*. La Provincia di Mantova, nella suddetta attestazione, ha precisato, che *"per quanto attiene il progetto integrato e coordinato della bonifica della Darsena e della Conca di Navigazione rimangono valide tutte le prescrizioni fin qui stabilite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio"*.

Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria prende atto del ricollocamento della Conca di navigazione in area adiacente e non contaminata, al di fuori della perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale Laghi di Mantova e Polo Chimico ma, atteso lo stato generalizzato di contaminazione dei sedimenti, sia da mercurio (nel primo metro e mezzo di spessore), che da idrocarburi riscontrato nel corso della caratterizzazione eseguita nell'area in oggetto, corrispondente alla porzione sud della Darsena Enichem (Bacino 42.700 mq) e a una parte della zona Penisola (48.000 mq), **DELIBERA:**

1. di richiedere ai soggetti pubblici e privati obbligati di adottare misure di messa in sicurezza d'emergenza nonché di realizzare interventi di bonifica dei sedimenti;
2. di richiedere una valutazione di merito alla ASL locale, all'ISS e al Ministero della Salute sulla necessità di porre divieti di pesca alla confluenza del canale Sisma con il Mincio e alla conca di Valdaro, in quanto le indagini ambientali condotte hanno

evidenziato uno stato di contaminazione da mercurio della stessa entità di quello rilevato nel Canale Sisma.

La Conferenza di Servizi decisoria prende, altresì, atto sia della validazione ARPA in relazione agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati in area Penisola sia della attestazione, trasmessa dalla Provincia di Mantova, del completamento dell'intervento di rimozione dell'hot spot di terreno contaminato rinvenuto in corrispondenza dello scavo SC124 in area Penisola "Conca di Valdaro".

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 19,00.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO:

Dott. Gianfranco Mascazzini



REGIONE LOMBARDIA:

Dott. Nicola Di Nuzzo

